SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 Num. 221
Telefoni:
dal n. 43-842 al n. 43-849

Sabato-Domenica
17-18 Settembre 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-[illegible]): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-561. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Praga prepara estremi gesti di barbarie contro i tedeschi dei Sudeti

I ceki faranno saltare con la dinamite la città di Aussig appena la situazione diventasse per essi pericolosa

I Ministri inglesi riuniti a Consiglio ascoltano le relazioni di Chamberlain e di Runciman - Daladier e Bonnet attendono l'invito per recarsi a Londra - Voci di incontri in Italia tra il Duce, Hitler e Chamberlain

Mussolini parla domani a Trieste

L'ora torbida

Dresda, sabato sera.

Le Dresdener Neueste Nachrichten riferiscono da Aussig che i soldati cèki, non solo hanno minato lo sbarramento dell'Elba, presso Schreckenstein, ma hanno anche occupato i grandi stabilimenti di prodotti chimici di Aussig, una delle più grandi imprese della Boemia del Nord. Due carri armati sostano davanti ai cancelli d'entrata dell'edificio e due nel cortile. I genieri hanno posato chilometri di cavi per far saltare gli stabilimenti al primo allarme. I cèki hanno, inoltre, giurato di far saltare con la dinamite la città di Aussig, in caso di pericolo, sterminando così la popolazione tedesca.

La bandiera del Reich strappata e insultata da soldati cèki

Grave incidente a due membri della Legazione tedesca a Praga nei pressi di Eger

Berlino, sabato sera.

Il Voelkischer Beobachter informa oggi da Eger che si è prodotto colà un altro significativo incidente. L'inviato speciale dell'organo tedesco si recava in auto a Eger in compagnia dell'addetto alla stampa, dottor Gregory, e dell'addetto Betz, entrambi della Legazione del Reich a Praga, quando la vettura, che portava visibilissimi i segni della sua appartenenza al servizio del Corpo diplomatico, è stata fermata sulla strada da soldati cèki i quali hanno strappato la bandiera tedesca profferendo, inoltre, ingiurie al suo indirizzo.

A nulla è valso che i membri della Legazione del Reich avessero immediatamente esibito i loro passaporti diplomatici perfettamente in regola, rilasciati dal Ministero degl'Interni di Praga.

Pace o guerra in un'intervista di Kundt

Praga, sabato sera.

In un'intervista all'«United Press», il deputato Kundt, capo del gruppo parlamentare tedesco sudetico, riferendosi allo scioglimento del suo partito, decretato dal governo di Praga, ha dichiarato:

«Dopo l'incontro Hitler-Chamberlain la questione della esistenza o meno del nostro e di altri partiti è superata. Ora non si tratta che di pace o di guerra. Ormai nè i tedeschi sudetici, nè i cèki possono decidere più del loro destino. La decisione suprema — pace o guerra — scaturirà dal secondo incontro tra il Führer e il Premier britannico».

Il Kundt ha smentito recisamente di aver fatto opera per la presa costituzione di un nuovo partito chiamato il «partito agrario tedesco-boemo».

«Non ho formato alcun nuovo partito — ha detto Kundt — nè penso a formarlo. Mi preoccupo soltanto del destino di mezzo milione di tedeschi sudetici che, dopo il plebiscito, rimarrebbero in territorio cèko, parte come minoranza e parte come un corpo isolato distinto [illegible] dalla lingua».

Accennando all'annuncio del Governo di Praga, secondo cui tutti i deputati e senatori della zona sudetiche hanno automaticamente perduto i loro seggi, Kundt ha dichiarato:

«Non ho l'intenzione di rinunziare al mio mandato solo perchè il Governo ha così stabilito. Il Governo dovrà ricorrere alla forza, se vuole impedirmi l'esercizio del mandato parlamentare. Il comunicato del Governo relativamente allo scioglimento del nostro partito non specifica i motivi legali sui quali il provvedimento è stato [illegible]. Attualmente non esiste alcuna legge al riguardo. Quella che contemplava il caso odierno è spirata lo scorso dicembre».

Il Kundt ha soggiunto che non gli è stato possibile mettersi in comunicazione con la sua famiglia dimorante a Eger. Per quanto riguarda la sua persona, essa è affidata alla tutela della polizia che protegge tutti i suoi movimenti.

"Dio è con noi,, "Conservate nervi d'acciaio,,

Praga, sabato sera.

Il deputato Ernesto Kundt, excapo della delegazione sudetica, comunica:

«Tedeschi dei Sudeti!

«Sotto la pressione politica di uomini di brevi vedute, non comprendenti ancora che l'Europa in questi giorni gravi si trova di fronte a importanti decisioni, il governo ha creduto bene fermare l'attività dell'organizzazione popolare politica della comunità tedesca sudetica. Pur riserbandomi di compiere i passi appropriati alla situazione, lo ripeto, nella mia qualità di capo della vostra frazione parlamentare: «Non lasciatevi indurre in errore da questa misura, rimanete quali siete. Attendete che Hitler e Chamberlain abbiano terminato i loro colloqui. Che esistano, o non esistano più in Cecoslovacchia i partiti e le organizzazioni, ciò non ha più oggi alcuna importanza. Ciò che è importante per noi è soltanto la sorte futura della comunità tedesca dei Sudeti e della nostra Patria. Fino a che questa sorte non sia stata decisa rimanete forti e conservate nervi d'acciaio.

«Dio è con noi!».

Per sciogliere il Partito dei tedeschi dei Sudeti Praga richiamerà in vigore una legge decaduta

Praga, sabato sera.

La «Prager Presse» fa osservare, a proposito dello scioglimento del Partito tedesco dei Sudeti, che la legge autorizzante il Governo a sciogliere un partito politico è decaduta il 1° gennaio scorso. Ora, poichè le sessioni della Camera e del Senato sono state dichiarate chiuse ieri dal Presidente della Repubblica, il Comitato permanente, che sostituisce l'Assemblea nazionale durante le vacanze parlamentari, è stato convocato per lunedì prossimo. Questo Comitato approverà la decisione del Governo relativa allo scioglimento del Partito dei tedeschi dei Sudeti e darà alla misura valore retroattivo.

Henlein a Eger

E' giunto fino al centro della città, ha visitato i feriti, ha parlato coi dirigenti del suo Partito

Berlino, sabato sera.

Il «D.N.B.» comunica da Eger: *Henlein si trovava in incognito a Eger accompagnato da due deputati sudetici. Malgrado la severa sorveglianza, Henlein è giunto fino al centro della città. Egli ha constatato che gli alberghi Welzl e Viktoria, ultime sedi del partito, erano ancora occupati dalla polizia. Egli ha visitato in seguito i feriti e si è intrattenuto con alcuni funzionari del partito. Verso mezzogiorno Henlein ha lasciato Eger in direzione ignota.*

Quasi tutti i capi sudetici sono rimasti al loro posto

Frank ha visitato ieri sera due città

Eger, sabato sera.

La direzione del Partito dei Tedeschi dei Sudeti, che continua nascostamente a svolgere la sua attività ad Eger e che sarà trasferita nei prossimi giorni in altra parte del paese sudetico, comunica che la radio cèka cerca di deprimere moralmente gli aderenti al partito, annunciando che i capi sudetici sono fuggiti in Germania. E', invece, accertato che la maggior parte di essi sono tuttora su territorio sudetico, benchè la loro residenza non venga, per evidenti ragioni, rivelata.

Il sen. Frank, sostituto di Henlein, ha visitato ieri sera Falkenau e Chodau, dove ha avuto contatti con vari membri del partito. Altri deputati e senatori hanno pure visitato il paese sudetico nella giornata di ieri.

Lotta sino alla fine per la liberazione degli ungheresi

Budapest, sabato sera.

Il *Pester Lloyd* nel suo articolo di fondo esamina il problema cèko e considera in modo particolare il progetto di soluzione presentato da un giornale inglese e tendente a far cedere al Reich, da Praga, i territori con popolazione tedesca. Il giornale giudica che questa soluzione non riveli al più nè meno che l'intenzione di salvare la pace a spese degli altri gruppi etnici e nazionali della Cecoslovacchia.

«Se, ingannando le grandi Potenze, — scrive il giornale — si riuscisse a far prevalere una tale opinione e se tale politica dovesse diventare il programma definitivo di quelle grandi Potenze, allora l'Ungheria, mossa da sincero desiderio di pace, dovrebbe elevare un serissimo avvertimento contro il tentativo e far sapere a tutti coloro che sono interessati che in questo modo la pace non sarebbe assicurata nè ristabilita. Non solo la minoranza tedesca, ma tutti i gruppi etnici della Cecoslovacchia si trovano almeno in spirito di rivolta. Non v'è alcun dubbio che il caso di negligenza nella soddisfazione dei loro diritti, o il disprezzo dei loro interessi morali, economici e storici determinerebbe una lotta con tutti i mezzi che sarebbe protratta fino al momento del riconoscimento della fondatezza delle rivendicazioni».

Argomentando secondo questo spirito, anche altri giornali svolgono identici argomenti, rilevando con gratitudine ed entusiasmo come le aspirazioni ungheresi trovino specchio e rispondenza nella «Lettera a Runciman» del «Popolo d'Italia».

Gli stessi diritti dei Sudeti reclamati ufficialmente anche dai polacchi di Slesia

Varsavia, sabato sera.

L'Agenzia Pat informa da Cieszyn nella Slesia che il Comitato di coordinamento dei partiti polacchi in Cecoslovacchia ha preso ieri la risoluzione seguente:

«Di fronte alla situazione regnante nel territorio della repubblica, il Comitato dichiara solennemente che le popolazioni polacche della Slesia reclamano che tutti i diritti, privilegi e libertà accordate ad una nazionalità qualunque nella Cecoslovacchia siano egualmente applicate alla popolazione polacca».

L'Agenzia Pat pubblica anche un dispaccio da Katowice annunciante che lunedì prossimo, 19 settembre, il Comitato locale, di concerto con tutte le organizzazioni polacche, organizza a Katowice [illegible] la cui parola d'ordine sarà «Per i nostri fratelli della Slesia».

La Francia guarda a Roma

Intensa attesa a Parigi per il grande discorso politico che il Duce pronuncerà a Trieste

Parigi, sabato sera.

Con vivissima attenzione si segue nei circoli responsabili francesi l'atteggiamento dell'Italia nei riguardi della crisi europea. Dal canto loro i giornali sottolineano ciò che ha rapporto diretto con l'Italia e, fra l'altro, la lunga conversazione che l'Ambasciatore britannico Lord Perth ha avuto ieri con Lord Halifax, prima di raggiungere la sua sede a Roma; il nuovo colloquio fra il conte Ciano e l'Incaricato d'Affari inglese ed, in particolare modo, la notizia che Mussolini pronuncerà domani un grande discorso politico a Trieste.

Lunghe corrispondenze da Roma alla stampa parigina mettono pure in rilievo la serenità con la quale l'intero popolo italiano segue gli avvenimenti e la fiduciosa attesa dei circoli responsabili di una evoluzione pacifica della crisi, malgrado i disperati tentativi dei fautori di guerra per far piombare il mondo nella catastrofe.

Alcuni giornali sottolineano in proposito le inaudite dichiarazioni del portavoce di Mosca e di Barcellona a Ginevra e soprattutto del famigerato Del Vajo che ha avuto l'impudenza di dire che, se la guerra non scoppia, i marxisti di Spagna sono perduti.

Daladier e Bonnet sono tuttora a Parigi ad attendere istruzioni da Londra circa un loro eventuale viaggio nella capitale inglese. Un invito a questo proposito potrebbe essere inviato loro da Chamberlain dopo l'odierna seduta del Consiglio dei Ministri inglesi. Anche a Parigi è probabile che il Consiglio dei Ministri si riunisca in giornata all'Eliseo, dove il Presidente della Repubblica rientrerebbe stamane dalla sua residenza di Rambouillet. Quanto alla convocazione del Parlamento per ora se ne discute assai, ma non vi è ancora alcuna indicazione sicura in proposito, in quanto è ben nota l'avversione di Daladier a tale contingenza. Soltanto imperiose ragioni finanziarie in relazione alla crisi potrebbero indurre il Presidente del Consiglio a convocare le due Camere.

Frattanto i giornali si abbandonano ad infinite ipotesi sui risultati della missione Chamberlain ad Obersalzberg e, ad eccezione dei fogli infeudati a Mosca, si fa sempre più strada l'idea del plebiscito nella regione sudetica e della neutralizzazione della Cecoslovacchia.

Come ha dichiarato Caillaux nel suo discorso a Lemans, la revisione dei Trattati si impone in maniera imperiosa ed a questo riguardo anche l'idea di una conferenza a quattro continua ad affiorare in tutti i commenti nell'ipotesi dei giornali.

(Stefani)

La trasmissione radio

ROMA, sabato sera.

Domani domenica tutte le stazioni dell'E.I.A.R., in collegamento con quella di Addis Abeba, trasmetteranno il discorso che il Duce pronuncerà a Trieste.

Precederà una radiocronaca dell'arrivo e della grande adunata in Piazza dell'Unità.

Con il Giornale Radio delle ore 8,30 di domani stesso verrà comunicata l'ora precisa di trasmissione.

La Francia tende a dirigersi sulla via delle concessioni

Parigi, sabato sera.

Gli avvenimenti, che, in attesa della riunione odierna dei ministri inglesi, hanno segnato il passo, riprenderanno la marcia in direzione della pace, o in direzione opposta, a seconda delle decisioni che saranno state prese a Londra.

Come indizio dei sentimenti prevalenti nelle sfere autorizzate, ci sembrano sintomatiche le esortazioni rivolte dal *Petit Parisien* ai cèki. «Essi sono — scrive il giornale — accorti e pratici, per [illegible] sanno badare ai loro interessi, facendo tacere i loro sentimenti; potranno, quindi, domandarsi se, al punto in cui sono giunte le cose, non sarebbe più vantaggioso, per la salute del loro Stato, che una parte dei cittadini infedeli sia staccata da essi». Altre autorevoli voci parigine sembrano rassegnate alla separazione.

Il *Journal*, dopo aver condannato tutte le tergiversazioni del passato, si compiace della sollecitudine del presente, malgrado che, per accelerare il ritmo della soluzione, sia stata necessaria la minaccia della violenza. La responsabilità della decisione incombe su Parigi e Londra e sarebbe pericoloso se la diplomazia continuasse a lasciarsi sorpassare dagli avvenimenti.

Anche l'*Oeuvre* ammette che, se il trattato di Versailles fosse da rifare, a nessuno verrebbe neppure per un istante l'idea di assegnare alla Cecoslovacchia dei cantoni i cui abitanti si affermano apertamente e irriducibilmente tedeschi, [illegible] pensano da tedeschi, si proclamano soggetti di Hitler.

Dichiaratamente, per la guerra non si pronunciano più in Francia che le camarille franco-russe le quali dimenticano gli interessi francesi e della civiltà, seguendo gli interessi dei sovieti e della barbarie.

Daladier e Bonnet partiranno per Londra in giornata? L'invito di Londra è atteso per dopo la riunione del Gabinetto inglese. Se l'invito arriverà, essi faranno il viaggio oggi stesso in aeroplano.

L'Ambasciatore polacco si è presentato ieri al Quay d'Orsay per far presente che, fra le questioni di nazionalità che esistono in Cecoslovacchia, vi è anche quella della Slesia e di Teschen, territorio che i polacchi non hanno mai cessato di rivendicare.

Da Roma si segnalano i contatti diretti con Londra sulla base della conversazione Chamberlain-Hitler. A causa dell'importanza decisiva del fattore italiano nelle attuali contingenze internazionali, lord Perth abbrevierà le vacanze e sarà a Roma lunedì. E' certamente l'importanza del fattore italiano che ha fatto correre la voce raccolta dal corrispondente romano del *Journal* che Mussolini in occasione del suo viaggio di domani a Trieste si incontrerebbe con Hitler ad Abbazia. La voce merita conferma, ma a dare ad essa peso ha contribuito molto l'orientamento sempre più netto delle Cancellerie delle Potenze occidentali verso la necessità di una conferenza a quattro.

Per concludere, sulla situazione quale si presenta all'ora attuale a Parigi vi diremo che vi è una tendenza ufficiosa manifesta a ridurre le operazioni di annessione, se esse saranno in definitiva subite da Londra e da Parigi, al minimo possibile, col pretesto che non tutti i sudetici sono favorevoli all'unione alla Germania.

Daladier e Bonnet domani a Londra?

Londra, sabato sera.

Gli ambienti autorizzati britannici annunciano che Daladier e Bonnet si recheranno a Londra domani domenica.

Si crede sapere che le lunghe dichiarazioni del Primo Ministro e di Runciman sulle loro rispettive missioni abbiano occupato una grande parte della riunione del Gabinetto di stamane. Si crede sapere inoltre che i membri del Gabinetto considerano che il colloquio Chamberlain-Hitler sia stato utile ed abbia creato una atmosfera di prudente ottimismo fra i due uomini di Stato.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 17 settembre 1938)

TORINO	73	70	66	16	3
BARI	41	45	35	30	73
FIRENZE	14	84	85	22	79
MILANO	59	12	86	6	32
NAPOLI	42	65	66	88	25
PALERMO	2	10	18	13	58
ROMA	50	89	72	79	32
VENEZIA	40	75	17	74	15

Dubbi e speranze dei giornali inglesi in attesa di sapere quel che Chamberlain e Hitler si sono detto

Londra, sabato sera.

Chamberlain, mentre telefoniamo, sta facendo ai ministri il suo rapporto sull'incontro con Hitler e lord Runciman sta esponendo la situazione in Cecoslovacchia. Ma il pubblico non sa nulla e non saprà nulla di quello che bolle in pentola fino a dopo la seconda conferenza fra Hitler e Chamberlain: i redattori diplomatici recatisi al Foreign Office sono, infatti, tornati a mani vuote.

Questo non significa, tuttavia, che i giornali appaiano con le colonne in bianco. Al contrario, ognuno vede la situazione in modo diverso e si va dal pessimismo più nero all'ottimismo più roseo; dall'affermazione del Daily Express *che non vi sarà guerra per due anni almeno, alla sicurezza del* Manchester Guardian *che la guerra sia imminente, perchè l'incontro di Berchtesgaden non ha mutato affatto la situazione. Hitler, secondo i veggenti dell'organo liberale, vuole l'Anschluss delle terre sudetiche ed è pronto a marciare.*

Il guaio si è che anche alcuni scrittori, fra cui Ward Price, noto come amico della Germania, inducono la gente a puntare sulla guerra.

Ward Price telefona, ad esempio, da Berchtesgaden che i profughi tedeschi dalla Cecoslovacchia vengono organizzati e per marciare in aiuto dei loro fratelli, qualora il Governo tedesco decidesse di inviare truppe per ristabilire l'ordine nella zona sudetica».

Quello che si mette in dubbio a Londra è se il Gabinetto e la maggioranza parlamentare approveranno i progetti di sistemazione della controversia che il Primo Ministro ha discusso con il Führer. In altre parole, sarà in grado Chamberlain di recare al Capo del Reich una risposta affermativa, oppure dovrà dirgli che l'Inghilterra non può spostarsi dall'atteggiamento tracciato dal Foreign Office ai giornalisti la settimana scorsa: e cioè sistemazione in base al quarto progetto di Benes entro gli attuali confini della Repubblica?

Le contrastanti previsioni hanno già seminato la confusione nell'opinione pubblica la quale di nuovo si lascia trascinare un po' alla speranza, un po' alla paura.

Grande fiducia viene riposta, però, nell'annuncio della ripresa dei contatti italo-inglesi. Qui si è convinti che l'Italia desideri la pace, e si è convinti che i suggerimenti romani in favore d'un plebiscito sono stati avanzati appunto perchè la pace possa essere mantenuta. Senonchè l'idea del plebiscito, benchè cammini, non ha fatto ancora molta strada in Inghilterra per la ragione, altre volte [illegible], che, se il plebiscito, come strumento democratico, trova consensi, il plebiscito come modificatore d'una posizione strategica oggi sfavorevole alla Germania viene profondamente osteggiato: e non è difficile inventare giustificazioni morali e politiche per mascherare questa ostilità d'altra natura.

Va ripetuto, in ogni modo, che, se le perdite nel campo strategico potessero trovar compensi in una nuova sistemazione generale europea la quale garantisse l'avvenire non solo alla Cecoslovacchia ma pure alle grandi Potenze, anche gli oppositori dei piani che oggi si discutono, cambierebbero parere. E' in questa luce che si seguono con interesse le conversazioni italo-britanniche.

Il filo spagnuolo — dice il Times *— condusse alla Cecoslovacchia ed il filo cecoslovacco potrebbe condurre alla Spagna e ai rapporti fra Roma e Londra. Una intesa fra le quattro massime Potenze europee sarebbe in procinto di tornare in primo piano a detta dei giornali, e Chamberlain avrebbe per questo ordinato a Lord Perth di rientrare immediatamente nella sua sede di Roma.*

Si spera che una precisazione dell'atteggiamento italiano sarà fatta da Mussolini domani a Trieste. Secondo il corrispondente del Daily Mail, *il Duce affermerà la urgenza di risolvere il problema cecoslovacco con mezzi radicali sulla base d'un plebiscito per tutte le minoranze nazionali della Repubblica, e si dirà in favore di discussioni a quattro.*

Riferiamo, infine, una notizia dell'Agenzia Central News che dice possibile un incontro fra il Duce, Hitler e Chamberlain a Venezia nel prossimo futuro.

Giorgio Sansa

La situazione

Nessun fatto nuovo nelle ultime ventiquattro ore. Continua attivissima l'azione diplomatica per una soluzione pacifica del conflitto.

Per Berlino la situazione è ormai chiara: le trattative con Londra e Parigi, ed eventualmente con Praga, non devono avere altro scopo che studiare le modalità dell'unione dei Sudeti al Reich.

Non soltanto a Londra, ma anche a Parigi, la nota dell'*Informazione Diplomatica* e la «Lettera a Runciman» hanno contribuito ad orientare l'opinione pubblica verso una più chiara visione della realtà.

A Londra ed anche a Parigi si rafforzano le correnti ostili alla guerra. Una guerra che avrebbe lo scopo di difendere l'esistenza d'uno Stato che non ha basi naturali di vita. Ormai nelle capitali di Francia e d'Inghilterra la parola «plebiscito» è diventata popolare.

A Praga permane la atmosfera di guerra, si continua a ripetere «giammai», ma taluni sintomi, sia pur lievi, lasciano sperare che la folla di distruzione non travolgerà Benes ed il suo paese. Ad esempio l'ordine di arresto contro Henlein è stato ufficialmente smentito.

Nelle ultime ventiquattro ore la situazione non è peggiorata. E' già un grande vantaggio, ma sul corso degli avvenimenti nei prossimi giorni non è ancora possibile arrischiare la minima previsione. L'alternativa guerra o pace, ha detto Runciman al suo arrivo a Londra, è nelle mani degli dei.

Un Capo e un Popolo

Le terre della Grande Vittoria attendono con fervore la visita del Duce

La "Città dell'Annunciazione,, vibra nell'ardente attesa

Udine, sabato sera.

Ritorna il Duce. La terra friulana è tutta un palpito di fervida attesa. Non sappiamo riferire quante e quanto diverse siano le grandi e le minori iniziative intraprese per più degnamente solennizzare la grande giornata che vedrà il Fondatore dell'Impero lungo le strade le piazze le borgate maggiori e men popolate di questa terra fedelissima di confine. Sentinella della Patria: esse sono innumeri e varie, e tutte fiorite dal fervido cuore del popolo. La gente friulana rammenta Benito Mussolini combattente in Carnia, [illegible] a Vernasso nella Valle del Natisone, ferito nell'ospedale di Cividale, e ancora fervido annunciatore della imminente Marcia su Roma, sul vecchio Castello, caro a una ben nota villotta, il venti settembre 1922. Rammenta il Capo reduce dalla inaugurazione del Cimitero degli Invitti a Redipuglia, nuovamente di passaggio per Udine prima di ripartire in volo dal «nido» degli aquilotti di Campoformido.

Da quell'ultima sosta del Duce in terra friulana sono passati quindici anni. Lo spirito di questa gente è rimasto da allora intatto. Il vaticinio, che fu come un preludio, un anno prima, all'epopea rivoluzionaria delle Camicie Nere, ha superato le promesse e le promesse di quella rovente giornata che vide acclamanti al Duce, oltre che gli squadristi delle provincie venete, anche i camerati dell'Emilia e della Romagna, comandati da Italo Balbo, prossimo Quadrumviro della Rivoluzione.

Il Duce ora ritorna alla vecchia terra che Lo vide combattente e che Lo salutò rivendicatore delle sorti della Patria troppo avvilanneggiata e compromessa dai governanti massoni e demolitori del tempo, legati con doppia corda alle mene dell'internazionalismo giudaico.

Dopo sedici anni

Questa sobria e taciturna provincia, ch'ebbe dalla guerra l'onore di essere per poco la capitale d'Italia e il [illegible] doloroso della occupazione nemica, che sui distrutti focolari tornò a riaccendere la fiamma della sua fede intatta e incontaminata, benedetta con il sangue dei suoi figli Caduti nelle trincee della montagna e del fiume, ha, negli anni del Regime, fieramente lavorato. L'onore di avere per prima ascoltato la voce di Mussolini annunciante la prossima Marcia è stato custodito con dignità tutta esemplare: il rogo ardente della sua fede politica è stato alimentato nelle dure ore della vigilia e degli anni più difficili dal [illegible] dei Martiri della Causa; i reggitori del Friuli hanno lavorato in profondità con costante dedizione, e nuove opere e nuove strade e nuove provvidenze si sono allineate via via, sempre in favore delle classi lavoratrici. Particolare rilievo acquistano le redenzioni assai vaste della estrema pianura, un tempo tutta ingorgata dalle paludi lagunari, là dove ora si è inserita la complessa opera agrario-industriale di Torre di Zuino, che il Duce inaugurerà nel mattino del giorno 21, e che darà un notevolissimo contributo alla produzione della cellulosa nazionale.

Nel corso della Sua visita, che coinciderà per felice concomitanza con l'annuale del discorso della Annunciazione, il Duce troverà a Pulfero le masse dei valligiani del Natisone, gli alpini che, pur combattono sulle proprie montagne, non ebbero un solo disertore e raccolsero una fra le più alte percentuali di Caduti e di decorati. A Cividale Mussolini visiterà la nuova Casa del Fascio e il Collegio Nazionale per gli Orfani delle Camicie Nere, raccogliendo nella piazza, che una statua di Giulio Cesare da Lui donata alla città «Forum Julii» illumina di romana splendidezza, il saluto di tutta la popolazione festante e acclamante.

Da Cividale il Duce muoverà verso Udine, dove Gli si preparano onori veramente trionfali. Tutta la città si va in questi giorni trasformando, ornandosi, specie nelle vie del centro, specie in quelle che saranno percorse dal Fondatore dell'Impero, di fastosi e festosi simboli imperiali.

Le opere nuove

Il Duce, dopo aver raggiunto la sede Municipale, entro la quale è già stata disposta una efficace serie di grafici illustranti il piano regolatore che risanerà le zone più dirute di Udine ed avvierà con magnificenza di mezzi il centro cittadino al suo grande avvenire, si affaccerà dalla loggia del Palazzo, raccogliendo l'acclamazione di una folla immensa che gremirà piazza Vittorio Emanuele e tutta l'erbosa pendice del Castello, in una palpitante rievocazione.

Non è escluso, almeno nel vibrantissimo ed appassionato desiderio dei friulani, che il Duce pronunci alcune parole alla innumere folla, quella stessa che ora vibra d'ansia incontenibile nell'attesa di poterLo acclamare. Il Capo visiterà quindi le opere nuove che Udine fascista è andata completando in questi ultimi mesi. Fra queste vanno rammentate la Casa della Madre e del Bambino dell'O.N.M.I. ultimata presso il Parco della Rimembranza; la Casa della G.I.L. femminile, approntata presso la Casa della G.I.L. maschile; il costruendo Ospedale civile, in corso di ultimazione, suddiviso in vari padiglioni secondo i precetti più recenti della scienza medica; e ancora la Casa Littoria, vigilata dagli alti fasci recanti ciascuno il nome di un Martire della Rivoluzione, il Collegio Magistrale Nazionale della G.I.L., ed altre realizzazioni fasciste. Particolare imponenza assumerà il rito inaugurale del Tempio-Ossario, accogliente le salme di venticinquemila Caduti, ed eretto, anche per contributi personali del Duce, in Piazzale 26 Luglio. La vibrante, indimenticabile giornata si chiuderà con una imponente fiaccolata alla quale parteciperanno alcuni battaglioni della M.V.S.N.

Nel mattino successivo il Capo del Governo da Udine si porterà a Cervignano, transitando per Palmanova napoleonica, e a Cervignano visiterà quelle Distillerie e il Poliambulatorio allestito dalla Cassa Provinciale di malattia per i lavoratori addetti all'industria. Sarà quindi a Torre di Zuino dove inaugurerà gli imponenti impianti per la fabbricazione della cellulosa tratta dalla «canna gentile», darà il «via» alle macchine le quali in sua presenza prepareranno i primi rotoli di carta.

Nella Sua complessa visita al Friuli il Duce non mancherà di portarsi in Aquileia, ove i resti della seconda città italica hanno ancora una possente voce alla quale, nel segno [illegible] della Basilica antichissima, si aggiunge quella tutta recente degli Eroi custoditi, fra l'erba di Randaccio e la zolla dei Dieci Ignoti, nella pace dei danunziani «cipressi pensierosi».

San Giorgio di Nogaro e Pordenone, con altri centri minori, ripeteranno infine al Duce il grido immenso della fede intatta e centuplicata di questa gente e di questa terra. Ovunque i preparativi e gli allestimenti fervono con un crescendo smisurato, che non conosce sosta e non conosce fatiche. Ritorna il Duce in Friuli: mai questa provincia fu così festosamente in piedi, mai questa gente contò con tanta impazienza le ore che ancora mancano ad un evento che mai più sarà dimenticato.

Leon Comini

L'originale podio allestito a Monfalcone per la visita del Duce: una torretta di sommergibile sovrapposta a un trimotore da bombardamento

Il Sacrario dei Caduti fascisti a Treviso con accanto la mole trecentesca del tempio di S. Francesco

La motocisterna che sarà inaugurata al Cantiere San Marco a Trieste

L'inaugurazione a Casale del Congresso agrario

Casale, sabato sera.

Stamane al Teatro Municipale, presenti le massime gerarchie provinciali, personalità del mondo scientifico e tecnico, industriale ed agrario ed una numerosa folla di agricoltori con labari e gagliardetti, è stato solennemente inaugurato il Convegno agrario piemontese presieduto da S. E. il sen. Arturo Marescalchi. Ha porto il saluto ai congressisti il Podestà di Casale ing. Marchino.

Quindi hanno avuto inizio le relazioni. Fra vibranti manifestazioni di fede al Duce, primo Rurale d'Italia, ha parlato S. E. Marescalchi, che ha trattato con grande competenza il tema: «Il vino e l'autarchia», riscuotendo unanimi applausi. E' seguita la relazione del prof. Nano su «La unificazione del tipo di vini del basso Monferrato». Quindi il comm. Manvilli ha trattato dei «Nuovi sbocchi della produzione della calce del Monferrato in rapporto alle necessità dell'agricoltura».

Per ultimo il prof. Gabotto ha trattato con perizia il tema: «Gli osservatori anti-peronosporici», dopo di che la seduta è stata tolta e rinviata al pomeriggio. Questa sera i congressisti visiteranno la Mostra delle attività locali ed inaugureranno la Mostra dell'uva con un discorso di S. E. Marescalchi.

Vercelli nel segno del Littorio

Il nuovo palazzo della "Borsa del riso,,

Vercelli, sabato sera.

Il secondo periodo del risanamento della «Furia» — il caratteristico quartiere vecchio e malsano che era una spina nel cuore della nostra città — si è iniziato. Dopo le realizzazioni del Palazzo Zumaglini e del palazzo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, si procederà ora alla costruzione dei palazzi della Borsa del Riso e dell'Istituto Naz. Fascista della Previdenza Sociale, per completare la nuova piazza di circa 4000 metri quadrati che vi sarà ricavata e costituirà il nuovo centro della città.

Il nuovo palazzo della Borsa del Riso che costituirà il mercato più importante d'Europa sorgerà sul lato settentrionale della nuova piazza, di fronte alla nuova via Vittorio Veneto e comprenderà diverse organizzazioni agricole. La area della nuova costruzione è di 200 mila metri quadrati e la sua realizzazione, che occuperà subito 150 operai, importerà una spesa di quattro milioni e mezzo.

La realizzazione è legata ad un altro problema [illegible] la cui risoluzione è vivamente sentita dalla cittadinanza: l'isolamento del nostro «bel S. Andrea», che proprio ora si viene adornando della Cripta dei Caduti Fascisti.

UNA VENDETTA?

Valligiano aggredito e ucciso da due uomini mascherati

Ormea, sabato sera.

Ieri sera, verso le ore 18, sulla mulattiera che da Ormea porta alla frazione di Quarzina, in un punto detto «Costa del Serro» ad un'ora dal capoluogo, avveniva una grave aggressione. Vittima ne è stato il frazionista Matteo Sappa fu Matteo detto «Gralo» d'anni 63, che ritornava al suo tetto dopo aver trascorso la giornata di fiera ad Ormea. Era in compagnia della moglie, tale Agnese Brignacca fu Antonio, di anni 52 e di un'altra donna pure della stessa frazione.

Due loschi figuri, coperto il volto da una maschera, sparavano un colpo quasi a bruciapelo con un fucile da caccia contro i viandanti. Colpito ad un'occhio, il Matteo Sappa si abbatteva fulminato, mentre rimaneva ferita ad un orecchio e ad un piede la moglie. Altri due colpi furono sparati contro le due donne che fuggivano disperate verso Ormea. Quivi la Agnese Brignacca veniva medicata dal dott. Monateri che non le riscontrava altre ferite gravi. Nonostante le pronte indagini del Comando dei Carabinieri, dei due feritori finora non si ha alcuna traccia. Pare si tratti di vendetta personale.

DOMANI: A OVADA

I gitanti di "Stampa Sera,, celebreranno la Festa dell'Uva

Domani si chiuderà la serie di questa stagione dei treni popolari di Stampa Sera-CIT. Dopo le gite al mare con visita Finale Ligure e Rapallo, eccone una tra i colli ricchi di vigneti, nel paese dell'uva splendida e del vino squisito. Gita autunnale, dunque, e tale che non mancherà di procurare a quanti vi parteciperanno una giornata di letizia e di passatempi.

A Ovada, infatti, oltre ad assistere alla Festa dell'Uva, i nostri gitanti troveranno la più fervida e cordiali accoglienze, oltre ad un concorso in cui saranno in palio ricchi premi. Numerosi saranno le facilitazioni e gli svaghi: di alcuni abbiamo già dato notizia, mentre per altri lasceremo che costituiscano una gradita sorpresa.

L'orario del treno popolare di Stampa Sera-CIT è il seguente: Partenza da Torino P. N. ore 5,35 (Asti 6,30, Nizza 7,19, Acqui 7,55), arrivo a Ovada ore 8,40; partenza da Ovada ore 21,25 (Acqui 22,5, Nizza 22,57, Asti 23,37), arrivo a Torino P. N. ore 0,34.

Il biglietto costa solo 12 lire e lo si può acquistare presso il nostro Ufficio Organizzazioni (Galleria S. Federico).

Il programma sarà il seguente: offerta dell'uva nell'interno della Mostra; visita alla Mostra delle attività locali, al Padiglione dell'uva e del vino e alla tradizionale fontana del vino; balli campestri; sfilata dei carri vendemmiali e dei gruppi popolareschi, alla quale parteciperanno tutti i paesi dell'Ovadese.

Distribuzione gratuita dell'uva. — *La distribuzione dei sacchetti uva avrà luogo in mattinata, nell'interno della Mostra attività locali, mediante ritiro dell'apposito scontrino in possesso di ogni gitante. La distribuzione dell'uva cesserà a mezzogiorno.*

Ingresso Mostra attività locali. — *Tutti i gitanti muniti di speciale tesserina hanno diritto all'ingresso gratuito alla Mostra per tutta la giornata. Ai gitanti sprovvisti di tale tessera sarà praticata la riduzione del 50 per cento sul prezzo d'ingresso.*

In tutti i ristoranti di Ovada saranno praticati per i gitanti prezzi specialissimi.

Il successo della Mostra dell'Artigianato a Campo Ligure

Campo Ligure, sabato sera.

Grande successo sta prendendo la I Mostra dell'Industria e dell'Artigianato locale. Nonostante l'inclemenza del tempo nelle prime due domeniche di apertura, si è avuto un ingente numero di visitatori, circa 4000 persone.

Nella Mostra, che conta ben 14 sale con un complesso di circa 50 espositori, si possono ammirare bellissimi tessuti di ogni genere e di ogni tipo. Particolare attenzione merita l'esposizione della filigrana d'argento, oggetto d'orgoglio pei Campesi i quali si vantano di essere fra i pochi esportatori mondiali dell'argento lavorato.

Questa lavorazione da molti è ritenuta prodotto veneziano o africano, mentre possiamo affermare che è produzione nostra, unicamente nostra. La Mostra rimarrà ancora aperta nei giorni 18 e 25 settembre.

Avvelena la moglie per poter sposare la cameriera

Alessandria, sabato sera.

La sera del 20 gennaio scorso la signora Angela Beretta, di 32 anni, madre di una bimba di nove anni e moglie del commerciante Marcello Limosini, di 36 anni, residente a Tortona, da qualche tempo affetta da anemia e attacchi [illegible], rincasava verso le ore 23 senza accusare alcun disturbo. Si accingeva a coricarsi, allorchè veniva colta da malore; il male si aggravava sempre più tanto che, quando verso le quattro del mattino successivo accorreva il dottor Codevilla, questi trovava la Beretta ormai morente. Il decesso veniva fatto risalire a paralisi cardiaca.

A molti, però, appariva poco convincente la causa della morte denunciata dai medici, dato che era stata vista in giro fino a poche ore prima del [illegible] evento. Ad aggravare tali sospetti, ecco pervenire in Municipio, ai primi di febbraio, regolare richiesta di nuovo matrimonio inoltrata dal Limosini con la sua domestica, Emma Dabusti, di 16 anni, la quale già da parecchio tempo frequentava quella casa, malgrado i dissapori sorti tra i coniugi per la presenza della giovinetta.

Questa eccessiva fretta del Limosini a passare a seconde nozze aveva fatto sorgere maggiori sospetti sulla fulminea morte della Beretta, ritenendosi invece dovuta ad avvelenamento, per cui i Carabinieri sviluppavano immediate indagini. Il 2 marzo, alla vigilia cioè delle nuove nozze, il matrimonio veniva sospeso e... l'inconsolabile vedovo tratto in arresto. Da un'autopsia del cadavere della Beretta si rilevavano tali fenomeni da avvalorare seriamente l'ipotesi dell'avvelenamento dovuto all'ingestione di stricnina in grandissima quantità.

L'istruttoria giudiziaria volge quindi alla fine ed è certo che il Limosini sarà presto giudicato dalla Corte d'Assise di Alessandria per uxoricidio aggravato.

Cronache della "grande democrazia,, americana

Come "lavorano,, nell'ombra i "gangsters,, dell'usura

I differenti metodi - Spesso arrivano ad assassinare il "cliente,, che non può pagare - Il terrore ispirato nelle loro vittime - Complicità di molti membri della Polizia

IV.

NEW YORK, settembre.

Le vicissitudini di Bob, impigliato nelle reti degli strozzini, mi commovevano.

— E il giorno appresso — gli chiesi — che cosa accadde?

— Non so. Non andai in ufficio. Eppure non credo di essere un vigliacco. Ma sono allo stremo delle forze!

Si fece silenzio per qualche istante, poi dissi:

— Occorre trovare una soluzione. Questo ricatto deve finire. Perchè non ti rivolgi alla polizia per far cessare l'attività di quei bricconi?

— Non oso. Non voglio che questa faccenda venga alle orecchie di Edna. Le ho giurato che non avrei mai preso denari a prestito. Non mi perdonerebbe di esser venuto meno alla parola. E, caro mio, lo scandalo... Del resto, a che cosa servirebbe il ricorso alla polizia? La banda è troppo potente. Si vendicherebbero... Sicuramente, mi ucciderebbero... Tu non sai di che cosa son capaci...

— Vediamo di non esagerare. Forse, un tempo era così; ma oggi...

Cercavo di infondergli nuovo coraggio, ma mi rendevo perfettamente conto che non riuscivo a dissipare i suoi timori, del resto giustificatissimi.

Finalmente, decidemmo che l'indomani si sarebbe recato in ufficio. Se avesse trovato ad attenderlo gli usurai, avrebbe fatto loro un'ultima offerta: tre pagamenti settimanali di 60 dollari, a titolo di saldo finale. In due ci sarebbe stato abbastanza facile far fronte ai tre versamenti... Contavo, anche, sul sorriso che la Fortuna avrebbe potuto finalmente elargirmi al tavolo da giuoco... Inoltre, mi sarei appostato nei pressi dell'ufficio di Bob, al momento della sua uscita, per potergli prestare assistenza, nel caso in cui quei signori avessero cercato di ricorrere una volta ancora alla maniera forte.

Una storia pietosa

L'indomani alle 17,30 mi portai, dunque, davanti all'Office Building di Bob e attesi. Il mio amico uscì e fu tosto avvicinato da tre individui. Accelerando il passo, riuscii a superarli. Potei quindi vedere che uno dei tre sconosciuti rivolgeva la parola a Bob e che quest'ultimo scrollava il capo e parlava a sua volta. Secondo ogni apparenza, egli comunicava l'offerta definitiva. Se quest'ultima non è giudicata conveniente — pensavo — si scaglieranno sul disgraziato. Mi tenni pronto ad intervenire, ma non fu necessario. Sentii soltanto uno dei tre accoliti dire: «Dunque questa sera alle 10. Ti consiglio di essere puntuale e di portare con te il denaro. Senza di che...».

E scomparvero.

— Che cosa vogliono? — chiesi a Bob.

Era pallidissimo.

— Vogliono cento dollari subito e cento dollari fra una settimana. Questa sera stessa dovrò effettuare il primo versamento.

— Dove?

— Mi disse un indirizzo: uno dei quartieri più malfamati della metropoli.

— Mi uccideranno...

Ebbi un'idea.

— Devi andare assolutamente all'appuntamento. Mi incaricherò di trovare i cento dollari e verrò con te. Siamo d'accordo?

— Sì.

Mi salutò e lo seguii con lo sguardo.

Fin dalle 21 ci trovavamo sul luogo convenuto per l'appuntamento. Dicendo «ci» intendo alludere al sottoscritto, al capitano della polizia e a cinque dei suoi uomini. Ci separammo e ci distribuimmo nei vani delle porte, per sottrarci alla vista dei filibustieri. Due poliziotti in borghese si trovavano al volante delle loro vetture in vie prossime, pronti a bloccare le uscite al segnale dato. Per la strada non un'anima. La pioggia cadeva a torrenti.

Alle 21,40 giunse un'automobile che si fermò sotto un lampione, nel punto indicato. Riconobbi i tre individui che, poche ore prima, si erano avvicinati a Bob. Non avevano preso alcuna precauzione per celare i loro visi, tanto erano sicuri del loro affare...

— Sono terribilmente puntuali questi signori... — mormorò il capitano O'Connor, che condivideva il mio nascondiglio.

Aspettammo. Passarono le dieci, poi le dieci e mezzo, poi le undici. Bob non compariva. Finalmente, i bricconi si decisero ad allontanarsi. L'eco delle loro bestemmie riempì per alcuni istanti la strada deserta.

O'Connor era deluso:

— Eppure, mi avevate assicurato che il vostro amico non sarebbe mancato all'appuntamento...

— Sì — risposi. — Non capisco perchè non abbia tenuto fede alla parola.

Lo capii qualche giorno più tardi. Il corpo di Bob venne ripescato nell'Hudson; nelle sue tasche si trovarono 34 dollari e 15 cents.

Una settimana appresso, raccontavo la storia a O'Connor, che me ne aveva pregato.

Erano, allora, le tre del mattino. Ci trovavamo in un ristorante «automatico», in prossimità del posto di polizia, dove ci eravamo recati per mangiare qualche panino imbottito e sorbire una tazza di caffè caldo.

E' difficilissimo valutare i profitti che questo «racket» consente conseguire a coloro i quali l'hanno sotto controllo. Alcuni parlano di un reddito netto annuo di otto a dieci milioni di dollari. Il ricavo settimanale, cioè il denaro che è riversato settimanalmente agli usurai, complessivo di capitali e interessi, è di circa 20 milioni. Il tasso di interesse [illegible] oscilla sul 1400 per cento.

La rete delle spie

— I «racketer» di questa branca lavorano secondo metodi differenti. Molti esercitano la loro attività tenendosi davanti o all'interno degli «office buildings»; altri si collocano in vicinanza dei cinematografi o dei ristoranti a buon prezzo; altri ancora in certe banche o in certi giardini pubblici. Fanno benissimo scoprire i clienti e i clienti sanno benissimo dove trovarli. Per lo più, questi clienti sono piccoli impiegati, tranviari o impiegati della ferrovia sotterranea. Sanno che questi ricevono regolarmente un salario, il che costituisce una garanzia.

— In qual modo gli usurai entrano in rapporto, all'origine, coi loro clienti?

— Semplicissimo: i «racketer» hanno le loro spie, reclutate fra impiegati di ogni sorta, fattorini degli «office buildings», parrucchieri, ecc., insomma fra quelle categorie di persone che hanno o possono avere a conoscenza dell'altrui situazione finanziaria.

— E i «racketer» non esigono alcuna garanzia?

— No. Quei signori sono sicuri di ottenere il rimborso dei loro anticipi.

O'Conner parlava con tono amaro.

— ...hanno una loro «Collection Syndacates» (sezione incassi).

— Collection Syndacate?

— Sì. Bricconi che malmenano i «clienti morosi» che li terrorizzano a tal punto che i disgraziati non osano sporgere denunzia.

— Ma coi clienti insolventi sarebbero capaci di arrivare fino all'assassinio?

— Naturalmente. Anche questo, come tutti i «racket», sfrutta il terrore che quei briganti riescono a ispirare alle loro vittime. Sono dunque costretti a mantenere integra la loro fama di gente che non indietreggia neppure davanti al delitto. Di quando in quando, a questo scopo, sacrificano uno di quei disgraziati, anche se per profitto non ne ricavano che un inutile spargimento di sangue... In questi casi, è la sorte più umana che i disgraziati possono sperare dalle mani dei loro carnefici. Non potete figurarvi a quali torture vengono sottoposti, passano da un usuraio all'altro, cadono nelle reti di un terzo filibustiere per rimborsare il secondo e non si avvedono che tutti quei ciabattoni appartengono alla stessa banda. Hanno restituito dieci, venti volte, l'ammontare del prestito originario e più che mai si trovano col laccio attorno al collo.

— Ma la giustizia?

— Evidentemente, sarebbe possibile ricorrervi. Non molto tempo fa, ventun «racketer» furono arrestati e condannati. Ma non per questo il «racket» ne ha sofferto. Che cosa rappresentano ventun malandrini in una città come New York? Per poter portare davanti ai giudici l'intera banda, occorrerebbero dei testimoni disposti a deporre contro tutti i suoi membri. Disgraziatamente, nessuno osa un simile gesto d'audacia. Si teme per i propri famigliari; si vuol evitare lo scandalo. E poi, la polizia...

I mezzi d'azione

Aggrottai le sopracciglia.

— La polizia?

— Sì. Molti suoi membri fanno causa comune coi «racketer».

O'Conner parlava a voce bassissima, e faticavo non poco a sentirlo.

Fu così che, per la prima volta mi trovai confuso ai «racket» di New York. Se avessi avuto l'anima di un eroe da romanzo o se fossi stato un grande riformatore, avrei giurato, quella notte, di lottare contro i «racketer» fino al mio ultimo respiro. Disgraziatamente, non sono che un giornalista. Ecco perchè al disgusto provato per quei banditi si aggiungeva molta curiosità e perchè, quando incontrai, Frank Burman, che da dieci anni non rivedevo, accettai di approfittare dell'occasione offertami per studiare più da vicino il mondo del «racket».

Dal mio colloquio con O.Conner avevo già tratto questa impressione: un solo «racket» non poteva conquistare e conservare l'onnipotenza. Doveva essere sostenuto da mezzi di azione e dalle risorse finanziarie di molti altri «racket». E dovevo imparare in qual modo.

Fu quindi senza esitazione che, poche settimane dopo la non dimenticata «assemblea generale», quando Frank mi telefonò: «Eddie Nickerson verrà a prenderti domattina alle dieci, per mostrarti qualche cosa di interessante», risposi semplicemente:

— Benissimo.

Curt Riess.

(Continua)

L'augurio più gradito

Più che uno scritto anche diffuso ed elaborato, è certamente di gran lunga più gradito un augurio fatto a viva voce. Se la persona cara è lontana, telefonatele. Oggi è facile telefonare in qualunque luogo d'Italia con una spesa modica, ricorrendo al telefono interurbano. Particolarmente indicati alle comunicazioni private sono i forti ribassi serali e festivi. (58

Allietare la partenza

[illegible] amici che partono per un gradito diversivo della loro vita abituale, si usa generalmente fare saluti e auguri accompagnati da piccoli doni: libri, fiori, dolci. A queste cose piacevoli bisogna aggiungerne un'altra: offrire anche delle buone sigarette. Poichè l'abitudine al buon tabacco è generalmente diffusa, si può sempre fare la più gradita sorpresa agli amici e alle amiche offrendo loro una bella scatola di *Macedonia extra*, le sigarette dal delizioso gusto e aroma, che saranno un prelibato dono per i vostri amici fumatori. (3845

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Domani, nella città di S. Giusto

Vigilia ansiosa a Trieste

La città trasformata in un tripudio di bandiere - L'arrivo del Labaro del Partito - Una maschia rassegna di navi guerriere - Sei miliardi di opere pubbliche

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Trieste, sabato sera.

Mussolini arriverà a Trieste come un vittorioso. Perchè questa città è stata conquistata due volte a Roma e all'Italia: dai Bersaglieri della Terza Armata, che furono avanguardia dell'Esercito di Vittorio Veneto, e dalla Rivoluzione fascista, che la spurgò d'ogni imbastardimento e poi la potenziò fino a farne uno dei capisaldi dell'economia marinara della Nazione. Conquista militare e conquista politica.

Simbolico, dunque, il rito del Suo arrivo dal mare: dello sbarco proprio sul molo dove i veliti piumati discesero il 3 novembre 1918. Simbolico il nome del cacciatorpediniere che Lo porterà da Venezia a Trieste: «Camicia Nera»; simbolico questo immenso volo d'aquile romane, che ha coperto come per incanto i più alti muri di Trieste, e con minuziosa cura ha ricercato i posti dove fino a vent'anni fa le aquile bicipiti stavano ingordamente accampate, per riaffrancare il segno della completa vittoria con lo spiegarsi le ali maestose nate dalle insegne dell'Urbe.

Ma l'immensa importanza della prima visita ufficiale del Duce a Trieste scaturisce dagli eventi internazionali di cui quest'anno è stato gravido, e dal fatto specifico che la carta dell'Europa Centrale è stata radicalmente mutata con indubbie ripercussioni per Trieste e per tutto il litorale istriano.

Significato dell'avvenimento

E' facile comprendere lo straordinario valore e il significato del Duce a Trieste, alla Venezia Giulia, al Veneto, e anche se nessuna anticipazione può essere data sul grande discorso che il Capo terrà qui, non è difficile pensare che appunto l'avvenire glorioso e splendente di Trieste, troverà domani mattina alle 11, in Piazza dell'Unità, una messa a punto definitiva ed un auspicio vibrante, e così pure l'adempimento della meta, condotto in questi anni dal Fascismo.

Intanto, la vigilia è fastosa. Fra ieri e oggi sono arrivati a Trieste con tutti i mezzi (treni, littorine, ferrovie secondarie, automobili, piroscafi, e le caratteristiche giardiniere istriane tirate da cavalli) 180 mila persone, e di più che altrettante si prevede l'afflusso nella serata e durante la notte. Gli alberghi, le case, le caserme sono rigurgitanti. Anche alcuni piroscafi in porto hanno aperto i loro ponti e ospitano migliaia di convenuti a questa sagra della Venezia Giulia.

Stamattina, alle 8,30, con la prescritta scorta di Camicie nere è arrivato il Labaro del Partito e il Gagliardetto glorioso di Gondar. E' pure arrivata una centuria di Moschettieri che seguirà il Duce in tutto il Suo viaggio. Alle 9, S. E. Luigi Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia, ha passato in rivista dodici battaglioni della Milizia e la magnifica Coorte di Milizia Confinaria, nonchè una Coorte di Milizia Universitaria che sfileranno a passo romano lunedì dinanzi al Duce. Erano presenti anche i reparti delle Legioni di Milizia Confinaria di nuova costituzione «Cucco», «Sondrio» «Tolmezzo», «Postumia», che lunedì riceveranno dalle mani del Duce solennemente il labaro, dopo che otto battaglioni avranno prestato il giuramento di fedeltà alla Rivoluzione.

In porto ci sono già due snelli, lucenti cacciatorpediniere, Lira e Libra; domattina il Camicia Nera sul quale il Duce s'imbarcherà a Venezia, sarà scortato da due divisioni di questi capolavori della marineria italiana, e cioè i caccia Carducci, Oriani, Alfieri, Gioberti, Lampo, Folgore, Fulmine e Baleno.

La rassegna navale

Parteciperanno alla rassegna navale anche le due grandi corazzate Cavour e Giulio Cesare, che son già nel porto di Pola e toccanti le sarà il «via» che il Duce darà ai due modernissimi ultrapotenti incrociatori corazzati Eugenio di Savoia e Duca d'Aosta che, al comando dell'Ammiraglio Somigli, si apprestano ad intraprendere la circumnavigazione del mondo, con tempi che costituiranno un portentoso primato.

Il primo alloro, stamane all'alba, è stato posto nella cella numero 61, quella che fu di Oberdan, e dove il Martire trascorse le ultime ore prima di andare al supplizio. Anche in questa cella andrà il Duce in pia visita prima di salire sullo storico colle di San Giusto.

Stanotte è stata fatta una specie di prova generale della fantastica illuminazione che infiammerà Trieste nei giorni della permanenza del Duce. L'illuminazione avrà nei suoi punti salienti a luce [illegible], il che darà all'esedra triestina sul mare un aspetto favoloso di indimenticabile effetto.

Feste della bellezza, delle armi, e feste del lavoro. Basterà una cifra a dare la sensazione di quel che è stato fatto in questi anni nella Venezia Giulia: 6 miliardi e [illegible] milioni di lavori pubblici. Una cifra imponente che non ha precedenti e che sfata la sciocca leggenda sulla saggia buona amministrazione austriaca. L'Austria, ad esempio, non aveva mai dato acqua a oltre metà della popolazione istriana. E purtroppo nemmeno i nostri Governi democratici. Il Governo di Mussolini ha costruito 181 acquedotti fra grandi e piccoli, che hanno dato l'alimentazione idrica a circa due milioni di persone. E l'assistenza sanitaria: 30 ospedali nuovi con 4000 letti.

Molta di questa terra istriana redenta politicamente era dannata alla palude e al guasto della malaria. Il Fascismo l'ha redenta due volte: ha bonificato in dodici anni duecento mila ettari di terreno, ha sistemato 85 bacini montani per un'ampiezza di [illegible] mila ettari. Scuole: sono state costruite 461 scuole fra medie ed elementari con una popolazione scolastica di circa 80 mila ragazzi. Sono state costruite anche 1896 case popolari che hanno dato abitazione linda e accogliente a 48 mila cittadini.

Da aggiungersi a queste opere della civiltà fascista che si ornano del Fascio littorio le imponenti opere dell'attrezzatura marittima ed industriale molte delle quali il novissimo che il Duce inaugurerà nei prossimi giorni come gli Alti Forni dell'Ilva, nuovi bacini, un grandioso cementificio.

E sono da ricordarsi gli stretti legami che uniscono i cantieri istriani alla grande industria torinese che fornisce i cuori d'acciaio alle navi. A Monfalcone, soltanto in questi ultimi sette anni, sono stati varati ben cinquanta sommergibili. Il Duce assisterà alla impostazione di altri due e pure consacrerà i lavori della Stockolm, la più grande motonave del mondo costruita per conto della Svezia dopo un concorso fra i Cantieri navali più celebri delle nazioni marinare che hanno dato a quello di Monfalcone la palma.

Giornate storiche. Mai come oggi il cuore della patria batte a Trieste, mentre Trieste attende il Duce. In questo momento, con una brillante scorta di bersaglieri, di fanti, di Carabinieri, sfilano sul Lungomare le tre bandiere che prime entrarono a Trieste coi reggimenti della III Armata che formarono il primo corpo d'occupazione.

Alte sulla torre di San Giusto, le tre bandiere della redenzione sventoleranno accanto al gagliardetto della Rivoluzione fascista, e sotto i palpitanti vessilli splenderà una colossale «M» mussoliniana che sarà accesa stanotte, luce più grande di tutte le altre, bellissima sotto le stelle del golfo, le stelle che la leggenda del santo Patriarca di Aquileia vuole stelle della buona fortuna romana, azzurre, le stelle più alte di tutte».

Attilio Crepas

Ondata antibritannica in Russia

Un fantoccio raffigurante il Primo Ministro inglese è stato bruciato a Mosca da soldati ed operai

Varsavia, sabato sera.

Il *Corriere Illustrato* di Cracovia riceve da Mosca che il Governo sovietico ha scatenato un'intensa propaganda antibritannica. Tutti i giornali comunisti hanno ricevuto l'ordine di attaccare senza riserve la Gran Bretagna e la politica inglese, in connessione con l'incontro di Berchtesgaden.

Nelle fabbriche sono state organizzate manifestazioni antibritanniche. In un parco di Mosca una folla di manifestanti bolscevichi ha dato alle fiamme un fantoccio raffigurante il Primo Ministro inglese. Questa carnevalata è stata organizzata dagli operai delle fabbriche di munizioni di Mosca, con il concorso dei soldati della guarnigione della capitale.

Una delegazione di otto comunisti cèki è arrivata stamani in aeroplano a Mosca ed è stata immediatamente ricevuta da Stalin, con cui ha conferito per ben tre ore.

I marxisti e i giudei lasciano il paese dei Sudeti per rifugiarsi a Praga

Praga, sabato sera.

Forti gruppi di fuggiaschi provenienti dal paese dei Sudeti continuano ad arrivare a Praga. L'afflusso, che continua senza interruzione da molti giorni, ha indotto le autorità a preoccuparsi dell'alloggiamento dei profughi, che ora sono ricoverati alla meglio in palestre e locali municipali. Si calcola che i profughi siano già quasi quattromila, in prevalenza marxisti e giudei tedeschi fuggiti dal Reich quattro anni or sono e da allora stabiliti nel paese dei Sudeti.

La situazione europea vista in Egitto

Inopportuni allarmismi su pretese minacce dalla frontiera occidentale

Alessandria d'Egitto, sab. sera.

Le misure militari anglo-egiziane alla frontiera libica e l'allarmismo degli ambienti politici egiziani, appaiono inopportuni e ingiustificati. I giornali sviluppano una larga campagna affermando che il pericolo all'Egitto può provenire soltanto dalle frontiere occidentali. Il fatto che due squadriglie inglesi si sono insediate all'aeroporto di Alessandria non è in rapporto con la situazione internazionale, ma con le grandi manovre aeree inglesi del Mediterraneo di quest'autunno.

Il Capo del Governo Mahmud ha interrotto la crociera nel Basso Egitto rientrando ad Alessandria per seguire da vicino la situazione internazionale.

Particolarmente atteso è il rapporto telegrafico del Ministro della Guerra egiziano, Hassan Sabri, attualmente in visita a Londra, dove ieri ha avuto importanti colloqui al Foreign Office. Considerata la presente situazione internazionale gli ambienti governativi prospettano lo stanziamento di ulteriori crediti per l'esecuzione delle clausole del Trattato di alleanza anglo-egiziano relative alla costruzione di strade, all'acquisto di materiale da guerra e la protezione contro aggressioni aeree.

A. L.

La sede dei sudetici a Eger

Il palazzo dove ha sede, a Eger, il Partito dei tedeschi dei Sudeti

Il terrorismo di Praga scatenato in tutto il paese sudetico

Eger, sabato sera.

Si apprende che un gran numero di funzionari tedeschi sono stati arrestati, mentre parecchi altri sono riusciti a salvarsi con la fuga fra un grandinare di pallottole sparate dai cèki inseguitori.

Il sindaco di Schluckenau è giunto stamane a Schland. A parecchie riprese i cèki avevano annunciato di volerlo fucilare. Nel campo di concentramento di Kleinaubernitz il numero dei tedeschi dei Sudeti ivi trattenuti si eleva già a più di mille persone. Altri prigionieri sono giunti nel corso della mattinata.

Ieri sera sono stati uditi degli spari che provenivano dal cortile della caserma di fanteria di quella città. Secondo quanto hanno narrato dei soldati di nazionalità slovacca, sono stati fucilati quattro tedeschi dei Sudeti condannati per diserzione dal Tribunale Militare.

Il cittadino tedesco Giovanni Schnurrel è stato arrestato ed imprigionato ad Eger. Da tre giorni si trova in carcere senza che gli sia stata comunicata la ragione dell'arresto. Egli sarebbe stato maltrattato. Il Consolato tedesco non ha potuto finora entrare in relazione con l'arrestato.

Sempre da Eger si ha notizia di un grave incidente che per fortuna non ha avuto un epilogo tragico, causato dalla prepotenza dei soldati cèki.

Il corrispondente del *Voelkischer Beobachter* di quella città e due addetti alla Legazione di Germania a Praga, i signori Gregory e Beia, si recavano in automobile da Praga ad Eger ed erano giunti nelle vicinanze di Lubenz, quando dei soldati cèki arrestavano la macchina, nonostante recasse la targa con la sigla del Corpo diplomatico e malgrado le proteste dei due diplomatici che presentavano senz'altro le carte d'identità rilasciate loro dal Ministero degli Esteri di Praga. Un soldato, per tutta risposta, strappava dall'automobile la bandierina con la croce uncinata e la intascava invitandoli poi a seguirli al posto di gendarmeria. Ma i tedeschi si rifiutavano, se prima non veniva loro rilasciata la bandierina. Al posto della gendarmeria l'ufficiale aggravava la situazione con il suo atteggiamento ostile, tanto da giungere ad impugnare la rivoltella, allorchè Gregory riusciva a riprendere la piccola bandiera. Soltanto l'intervento della gendarmeria impediva una tragedia.

A Waldenburg il numero dei tedeschi sudetici che si rifugiano in territorio tedesco per mettersi al sicuro dagli atti di crudeltà dei cèki è in continuo aumento.

A Braunau dodici autoblindate e circa quattrocento uomini del 301.o reggimento di fanteria sono stati accantonati nelle scuole cèke di tale località. Su un'altura della piccola città di Wuena Schelberg sono stati piazzati tre cannoni, le cui bocche sono dirette verso la città. Una vera caccia all'uomo è in corso per scovare i funzionari del partito tedesco sudetico che sfuggono alle persecuzioni cèke. I pochi impiegati tedeschi che non sono stati ancora scacciati dai loro posti lavorano sotto il controllo più rigoroso.

Gli abitanti non osano più uscire dalle loro case. Si continua, intanto, a distribuire armi e munizioni ai comunisti i quali percorrono il paese a bordo di autocarri, danneggiando le case dei tedeschi dei Sudeti ed arrestando e maltrattando i sudetici che figurano in una lista nera.

A Wockendorf i cèki hanno minato il ponte ferroviario. I gendarmi hanno costretto degli operai a preparare le buche necessarie per deporvi le mine. Al ponte di Lobendau sono stati fatti identici preparativi. La popolazione si astiene quasi completamente dal viaggiare in ferrovia. Gran numero dei ferrovieri è stato militarizzato.

Nella giornata di ieri in un villaggio vicino a Schreckenstein sono stati veduti dei giovani esploratori cèki in uniforme armati di rivoltella. Sulla riva dell'Elba a monte di Aussig e non lontano da Wannov degli esploratori quattordicenni hanno compiuto esercitazioni di tiro. L'eccitazione della popolazione tedesco-sudeta di questo distretto è giunta al massimo.

Venefiche esalazioni di un fiume inquinato dallo scarico di una fabbrica di cellulosa

Riga, sabato sera.

Numerosi abitanti dei villaggi situati lungo le rive della Lielupe sono stati colpiti da sintomi di avvelenamento di gas sulfureo. E' risultato che i gas sono esalati dal fiume e che responsabile è la fabbrica di cellulosa di Sloka, che scarica nell'acqua i rifiuti della produzione.

La frontiera francese chiusa

120 viaggiatori italiani fermati a Modane e costretti a rientrare in Patria

Modane, sabato sera.

A partire da mezzanotte, la frontiera francese è stata chiusa a tutti i cittadini italiani diretti o in transito per la Francia e non muniti di un visto speciale delle autorità consolari francesi. Il provvedimento è stato applicato senza alcun preavviso e con il massimo rigore. L'espresso di lusso R. P., transitato per la stazione confinaria di Modane alle 23,40, è passato con tutti i suoi viaggiatori, ma il successivo diretto M. B. partito da Torino alle 0,20 e giunto a Modane alle 2,40, è stato immediatamente piantonato da una squadra di agenti della polizia francese e rigorosamente ispezionato.

Tutti i viaggiatori italiani, in totale circa 120 persone, tra cui numerose donne, bambini e degli invalidi, sono stati costretti a scendere dalle vetture e, privati dei loro passaporti, sono rimasti a disposizione delle autorità di polizia francese fino alle cinque di questa mattina. Scene dolorose si sono svolte sotto la vasta tettoia della stazione. La notte era rigida ed i viaggiatori sono stati costretti ad attendere disposizioni senza alcun conforto.

Particolarmente pietoso il caso di tale Leonardo Gobbo di Vicenza che, pur essendo colpito da un violento attacco di appendicite, è stato lasciato per tre ore a terra sotto la tettoia della stazione di Modane senza assistenza sanitaria. Uguale sorte ha avuto un gruppo di pellegrini italiani accompagnati da sacerdoti e suore e che era diretto ad un santuario francese. Finalmente alle 5,30 tutti i viaggiatori fermati sono stati rinviati in territorio italiano. Essi non saranno ammessi in Francia se non muniti di un visto speciale del Consolato francese di Torino, che deciderà della concessione del visto caso per caso.

Solo sei viaggiatori diretti in Inghilterra sono stati autorizzati a transitare senza visto attraverso il territorio francese contro il versamento di una tassa di venti franchi per il visto. Nessuna difficoltà è stata fatta ai viaggiatori francesi diretti in Italia.

L'italiano Ugo Carusi rappresenterà gli Stati Uniti al Congresso di criminologia che si svolgerà a Roma

Washington, sabato mattino.

Alla prima Conferenza internazionale di Criminologia, che si svolgerà prossimamente a Roma, gli Stati Uniti saranno rappresentati ufficialmente da Ugo Carusi, una delle personalità più rappresentative della collettività italiana d'America. Egli ricopre l'alta carica di Assistente esecutivo generale del Ministero di Grazia e Giustizia, carica che corrisponde, negli ordinamenti giudiziari europei, a quella di Sottosegretario di Stato. I famosi «G.-men», che hanno riempito le cronache delle loro gesta contro i «gangsters», dipendono amministrativamente dalla Direzione Generale che Ugo Carusi sovrintende.

Carusi è nato a Carrara, dove suo padre era scultore, ma ha trascorso la maggior parte della sua vita negli Stati Uniti, essendo la sua famiglia emigrata nello Stato di Vermont, famoso per la produzione di marmi pregiati, quand'egli era ancora bambino. Diplomatosi ancora giovanissimo nella scuola di Barre, Ugo Carusi divenne subito dopo segretario del Procuratore di Stato di Vermont, John Sargent. Quando quest'ultimo fu nominato, dal Presidente Coolidge Ministro di Grazia e Giustizia, condusse seco a Washington il suo giovane segretario, il quale ebbe così occasione di studiare legge nella locale Università, ove conseguì la laurea in giurisprudenza. Il successore di Sargent lo nominò Assistente esecutivo generale, carica nella quale fu riconfermato dall'attuale ministro, nonostante che nel frattempo fosse subentrato al potere un nuovo partito politico. Il fatto merita rilievo, poichè è molto raro che tali cariche vengano conservate quando un nuovo partito assume il potere.

Ugo Carusi mantiene saldissimi i legami con i connazionali di Washington. Egli è fondatore e animatore di numerose associazioni e circoli patriottici e assistenziali nei quali svolge opera attivissima. Egli è anche incaricato nella Facoltà di Legge della locale Università.

Una macchina nel fiume

Sei annegati

New York, sabato mattino.

Si ha da Hazlewood, nel Wisconsin, che, nei pressi di quella città, un'auto lanciata a grande velocità, entrando su un ponte, è andata a cozzare contro il parapetto. La macchina è precipitata nel fiume sottostante. Le sei persone che erano a bordo, tra le quali tre bambini, sono annegate.

Il maltempo nel Baltico

30 pescherecci in grave pericolo

Riga, sabato sera.

Il maltempo imperversa sul Mar Baltico. Trenta navi peschereccie sono state sorprese dalla tempesta lungo le coste di Centspils. Una parte dei pescherecci è riuscita a rifugiarsi nei porti lettoni ed estoni. Si teme per la sorte degli altri pescherecci. I soccorsi sono ostacolati dal vento e dal mare tempestoso.

Gli assicuratori giapponesi aumentano le quote per le operazioni dei rischi contro la guerra

Tokio, sabato mattino.

L'*Agenzia Domei* riferisce che la Federazione nipponica delle assicurazioni marittime ha deciso di aumentare le quote di assicurazione contro i rischi di guerra per le navi europee. La decisione sarà comunicata alle Nazioni estere interessate. La tariffa di assicurazione contro i rischi di guerra è stata fissata per ora a due yen per ogni cento yen di valore che si trovino imbarcati a bordo di navi italiane, britanniche, tedesche, e francesi destinate ai porti dell'Europa e del Mediterraneo provenienti dal Giappone e uno yen per ogni cento yen per le navi delle stesse Nazioni destinate al Giappone provenienti da Porto Said. Per le navi di altre Nazioni le tariffe saranno rispettivamente di un yen e di mezzo yen per cento del valore del carico.

Il secondo viaggio di prova del nuovo "Zeppelin,,

La cabina di comando del nuovo Zeppelin «L. Z. 130» che è partito stamane per il secondo viaggio di prova

Friedrichshafen, sabato sera.

Il nuovo «Graf Zeppelin» è partito stamane pel suo secondo viaggio di prova recando a bordo 80 persone, fra le quali i membri della commissione tecnica e i tecnici radiotelegrafici. Il ritorno dell'aeronave alla base è previsto per domani mattina alle ore 6.

La Missione mancese in visita agli stabilimenti milanesi

Milano, sabato sera.

I componenti la Missione del Manciukuò, da ieri sera ospiti di Milano, hanno iniziato questa mattina lo svolgimento del loro programma di visita agli stabilimenti industriali, recandosi all'Alfa Romeo al Portello. Nel cortile principale erano schierate le maestranze, il Gruppo sportivo, i dopolavoristi, le formazioni della GIL al comando di numerosi ufficiali, una centuria pre-aeronautica, diversi mutilati già dipendenti dalla ditta con l'on. Gorini.

Dopo un cordiale scambio di presentazioni, i componenti la Missione, accompagnati dal Ministro Grassi, Direttore generale al Ministero degli Esteri, dal Marchese Capranica e da altri funzionari dello stesso Ministero, con la guida del direttore generale gr. uff. ing. Gobbato e di tecnici e dirigenti, hanno effettuato una minuziosa, diligente visita all'interno dello stabilimento. Quindi la Missione, dopo un cordiale ricevimento svoltosi nei locali della mensa aziendale, ha lasciato lo stabilimento, è stata fatta segno a calorose dimostrazioni, che si sono rinnovate allorchè essa è giunta a Taliedo, dove ha fatto una visita altrettanto interessante alle Officine Caproni.

Le visite sono state riprese nel pomeriggio, all'aeroporto Forlanini, al Duomo, alla chiesa di S. Maria delle Grazie e al *Popolo d'Italia*.

Il Giro dei Tre Mari

Landi primo in volata a Catania

Catania, sabato sera.

La corsa non ha avuto storia fino a Taormina, dove sono fuggiti Rogora e Ghisquière, inseguiti da vicino da Marabelli, Mara, Cazzulani e Landi, che sono riusciti poi a prendere i due fuggitivi. Questo gruppetto di avanguardia non sarà più raggiunto e la volata vedrà vincitore Landi.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Landi, alle 11.59'45", che compie i 95 Km. della tappa Messina-Catania in ore 2,59'45"; 2. Mara; 3. Rogora; 4. Cazzulani; 5. Ghisquiere, tutti nello stesso tempo di Landi (Cazzulani, però, per aver danneggiato Ghisquiere nella volata, sarà passato all'ultimo posto del gruppetto); 6. Gotti, in ore 3,0'40"; 7. Cinelli, id.; 8. Leoni, 3,1'21"; 9. Magni, 3,3'15"; 10. Chiappini, id.; 11. Deltour, id.; 12. Patti. Segue, in 3,3'50", il gruppo in cui si trovano Mollo, Vignoli e Balli.

Gli studi di medicina sociale e la propaganda tra le masse

Roma, sabato sera.

Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista prof. Armando Ronchi, che gli ha riferito sul progetto riguardante il coordinamento degli studi medici scientifici della medicina sociale, allo scopo di attuare praticamente nelle masse i risultati di tali studi anche attraverso la propaganda in ogni campo sociale.

Bambino schiacciato dal carro guidato dallo zio

Verona, sabato sera.

E' precipitato da un carro che era trainato da due cavalli, alla cui guida si trovava lo zio Giovanni Brusco di 42 anni, il bambino Alessandro Sangrandi di Augusto di 6 anni, da San Martino, il quale andava a finire sotto una ruota del pesante traino rimanendo orribilmente schiacciato. Il disgraziato bimbetto moriva all'istante.

Caduta di un cornicione

VICENZA. — Nel pastificio Cielo e Nardi è crollato un pezzo di cornicione che ha colpito gli operai Guido Bertoldo, di anni 31, e Mario Balzan, di 32 anni. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale: il Bertoldo con una grave contusione alla regione lombare sinistra, il Balzan con una ferita al cuoio capelluto.

L'undicesimo figlio

FERRARA. — La contadina Pasquina Rinaldi in Peraschi, da S. Nicolò Ferrarese, di 40 anni, madre di dieci figli, è stata sottoposta presso la nostra «Maternità» a grave atto operatorio per dare alla luce una undicesima creatura. L'atto operatorio, urgente, è consistito nel taglio cesareo per «placenta previa». La madre ed il neonato godono ottima salute.

Il "Foglio di Disposizioni,,

Direttive ai Fasci femminili per il miglioramento e la difesa della razza

Roma, sabato sera.

Con Foglio di Disposizioni numero 1148, il Segretario del Partito ha fissato i punti di riferimento essenziali verso i quali dovranno orientarsi le fiduciarie delle Federazioni dei Fasci femminili nello svolgimento delle attività e delle iniziative intese ad illustrare adeguatamente negli ambienti femminili le direttive del Regime per la difesa ed il miglioramento della razza.

Partendo dalle premesse dell'orgoglio e della coscienza di razza, delle inconfondibili caratteristiche della razza italiana, della originalità e priorità del razzismo italiano, l'azione di propaganda dei Fasci femminili dovrà tendere verso l'illustrazione delle provvidenze attuate fin dagli inizi del Regime per la sanità della razza nei diversi settori. La politica demografica, i risultati conseguiti dalla O.M.I., le attività assistenziali dei Fasci femminili, l'opera della G.I.L., l'organizzazione delle colonie climatiche, la diffusione dell'igiene del lavoro, il ritorno alla terra, l'incremento della produzione granaria e le molteplici altre realizzazioni, compiute in tutti i campi della vita e del lavoro che direttamente o indirettamente possono incidere sulla sanità della razza, dovranno costituire oggetto di particolare interessamento.

La propaganda in tal modo svolta, dovrà consistere in una dimostrazione viva e documentata della necessità di attuare una tutela dell'integrità della razza, difendendola dai pericoli dei matrimoni misti, valorizzando l'istituto familiare ed esaltando la missione familiare e sociale della donna, riconsacrata dal Regime con i provvedimenti legislativi e con le istituzioni.

Pure nel quadro di questa stessa illustrazione generale della politica della razza, i corsi di preparazione coloniale della donna, coerentemente ai propri fini specifici, dovranno invece dare uno svolgimento più ampio agli argomenti che si riferiscono al prestigio della razza italiana nell'Impero nei confronti della popolazione indigena; alla collaborazione della donna nella lotta contro il meticciato, al massimo potenziamento della dignità e della coscienza coloniale; all'invio di donne italiane nel territorio dell'Impero.

Il Segretario del Partito ha, inoltre disposto con Foglio numero 1150 che i fiduciari provinciali delle Sezioni media ed elementare dell'A.F.S. organizzino corsi provinciali di educazione fisica per dirigenti e insegnanti delle rispettive sezioni in conformità di quelli nazionali recentemente tenuti in Roma, e che i Segretari Federali, nella loro qualità di Comandanti federali della G.I.L. curino personalmente l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi.

Lo stesso Foglio contiene, fra l'altro, l'invito a divulgare il decreto-legge del Consiglio dei Ministri del 1° settembre XVI relativo ai soccorsi giornalieri a favore delle famiglie bisognose dei richiamati e dei militari di leva e disciplina l'uso del distintivo fascista all'estero in occasione di manifestazioni e congressi. Nel provvedimento adottato dal Consiglio dei Ministri dovrà essere posto in evidenza, oltre che il fine assistenziale, anche quello demografico, ricordando come da una recente inchiesta sia risultato che il numero degli ammogliati con figli fra le reclute è considerevole e che i sussidi rappresentano un apporto non trascurabile nella economia della famiglia.

Un drammatico episodio sull'«Orient-Express»

Sul treno internazionale che da Bucarest è diretto a Parigi, lo scrittore Yves Jarry, l'altra notte stava fumando tranquillamente, assorto nei propri pensieri, quando delle grida, delle imprecazioni, dei passi affrettati lo scossero, facendolo sobbalzare. Stava per andare a vedere quello che era successo, quando improvvisamente la porta del suo scompartimento si aperse e sulla soglia comparve un giovane pallido in preda ad una visibilissima agitazione. Nello stesso istante pel treno corse la parola «delitto». Era stato ucciso un uomo. Yves Jarry comprese all'istante di trovarsi davanti all'assassino. Spinto da un irrefrenabile e, in certo modo, inspiegabile impulso, lo scrittore fece entrare il giovane, lo accomodò sul divano gettandogli una coperta sulle ginocchia e cercando di farne disperdere le traccie.

Giunti a Parigi, e mentre erano in procinto di salire su di un tassì, il giovane, con una brusca mossa, colpì al viso il suo salvatore fuggendo poi ad eclissarsi, non senza aver lasciato nelle mani dello scrittore una valigetta di cuoio rosso. Apertala, Yves Jarry constatò con stupore che conteneva solo indumenti ed oggetti da toeletta femminili. Si trattava proprio di un assassinio? E chi ne era l'autore? E perchè quel giovane si trovava in possesso della strana valigia?

All'appassionante interrogativo, i lettori troveranno risposta leggendo il nuovo romanzo inedito

Amore che uccide

che

CARLO COMELLI

ha scritto appositamente per

"STAMPA SERA,,

A giorni l'inizio della pubblicazione.

La novella di "Stampa Sera,,

La sveglia campagnola

Appena Tod Dramer aprì la porta al suono insistente del campanello un uomo corpacciuto si fece avanti, oscillando, con due grosse valigie. Le depose sul pavimento e si asciugò il sudore.

— Scusate — fece Tod Dramer — Ma io non ho bisogno nè di tagli di stoffa a prezzi disastrosi, nè di stoviglie di materia infrangibile.

— Io non importunerei l'umanità con simili offerte — disse il commesso viaggiatore, atteggiando la grinta ad una smorfia che voleva essere un sorriso —. Ma voi che siete un signore presidente non vorrete rifiutare a priori la proposta dei miei benefizi...

— Un'assicurazione? — domandò Tod Dramer allarmato. Spalancò le palme e le agitò nell'atto di respingerlo.

— Niente di tutto questo — replicò l'altro con aria trionfale. Si accoccolò sul pavimento, appoggiò una gamba piegata sulla parete di una valigia, e ne fece scattare le molle. — Qualcosa che concorrerà efficacemente a farvi godere i vantaggi della villeggiatura.

Trasse dalla valigia una scatola di cartone, la aprì e ne tirò fuori una specie di grossa sveglia. Poi avvistato in un angolo un divano ci si sedè sopra e continuò: — Uno dei disastri della campagna per un abitante di città sono le voci e i versi degli animali. I buoi muggiscono, i cani abbaiano, i galli cantano, gli asini ragliano con un'insistenza ed un impegno che mettono a dura prova i nervi ed il sonno dei cittadini villeggianti. Con la brevettata sveglia campagnola della ditta Miller che qui vi presento, questi inconvenienti sono facilmente evitati.

— E' un silenziatore che si applica alla voce delle bestie? — domandò Tod Dramer.

— La cosa sarebbe impossibile — affermò il viaggiatore — Piuttosto è un dispositivo che si carica come una comune sveglia e che riproduce con intensità e ritmo regolare le voci della campagna...

— Non capisco ancora a che un simile ordigno possa servire — disse Tod Dramer, grattandosi la fronte.

— E' presto spiegato — replicò l'altro —. Voi quindici o venti giorni prima di partire per la villeggiatura tutte le sere caricate la sveglia campagnola. La sensazione di essere in campagna allora è perfetta, ed eguale il fastidio che vi recano queste compresse voci di animali. Le prime sere stenterete a prender sonno in mezzo a tanto concerto. Poi, a mano a mano, regolando l'intensità e l'assortimento delle voci vi ci abituerete. Alla vigilia della villeggiatura dormirete come un ghiro anche se intorno a voi ci fossero lo strepito e gli urli di tutti gli animali dell'arca. Quando vi recherete in campagna l'autentica voce degli animali, con un congruo periodo di questo tirocinio, cullerà invece che turbare i vostri sonni...

— L'invenzione è ingegnosa — affermò Tod Dramer allungando una mano per prendere la sveglia.

Il commesso viaggiatore la caricò e gliela porse. Un concerto da stalla, da campo e da cortile allora si diffuse nell'aria della stanza, su cui sovrastava la voce imponente e profonda del bue.

Tod Dramer osservò la sveglia da tutti i lati, si fece spiegare il funzionamento dei vari bottoni e delle leve, ne contrattò il prezzo. E la sera stessa, dato il via alla voce del cane ed al canto del gallo, cominciò l'allenamento.

Circa due mesi dopo, di ritorno dalla villeggiatura, Tod Dramer incontrò il suo amico Fred Bream.

— Hai fatta buona campagna? — gli domandò costui.

— Non c'è male — rispose Tod —. Soltanto che a Stadon non c'era nè un gallo, nè un asino, nè un bue che si facessero sentire. E questo fatto mi ha spesso impedito di dormire.

L'altro che non sapeva nulla della sveglia campagnola lo guardò interdetto e si congedò in fretta. Era sicuro d'aver da fare con un matto.

Salgat

La gran gara degli sferici

Il polacco Janusz è sicuro vincitore della "Gordon Bennett,,

Liegi, sabato sera.

Il pallone «Polonia 2», pilotato da Kosiansky e Pantalan, partecipante alla Coppa Gordon Bennett, è atterrato il 15 settembre, alle 3,50, presso il villaggio di Pojana, nella Romania, a 80 chilometri ad est di Belgrado. Nove atterraggi sono ormai noti e risulta che il primo posto non può sfuggire all'aeronauta polacco Janusz, che ha atterrato a Trojan.

La X Mostra della Radio inaugurata stamane a Milano

Anche in Italia la televisione sarà presto attuata

A che punto sono i lavori a Monte Mario - Le tre stazioni in progetto - Il telefono televisivo

Milano, sabato sera.
Con l'inaugurazione della Decima Mostra della Radio nei Padiglioni della Triennale al Parco, si può anche rilevare che un notevole passo si va facendo verso la situazione della Televisione sia con la proiezione televisiva in sale pubbliche, sia con le visioni private a domicilio.

Possiamo davvero constatare che anche noi, coi nostri soli mezzi, coi brevetti esclusivamente italiani, possiamo ormai dare alle popolazioni la comodissima novità e possibilità di far assistere grandi masse di pubblico, come le unità famigliari, alla cronaca di un avvenimento importante che si sviluppa a centinaia di chilometri di distanza.

Gli apparecchi domestici

Abbiamo infatti già degli apparecchi per televisione costruiti con potenzialità felicissima al duplice scopo della televisione pubblica come della privata.

Per gli apparecchi domestici si è provveduto con gli apparati di 441 linee i quali consentono la riproduzione di immagini della grandezza da centimetri 15 per 18 a centimetri 50 per 50; ma si stanno preparando, e se ne è già vista la possibilità pratica di costruzione, apparecchi per le televisioni pubbliche con una riproduzione di alta qualità, con un numero di linee [illegible] alle 900 e 1000. I nostri apparecchi, che possono essere messi in commercio anche domani, appena vi sia la entrata in funzione della stazione televisiva trasmittente, sono già pronti nei formati piccolo (immagini 15x15) e medio, che constano di due ricevitori ad onde ultracorte, uno per la ricezione del suono e l'altro per la ricezione delle immagini, le quali vengono rivelate da un tubo a raggi catodici a grande schermo.

Un tipo normale di ricevitore si presenta allo sguardo dell'osservatore con due parti nelle quali termina in alto il mobile contenente il radioricevitore funzionante. Sopra e diritto sta lo specchio che riflette l'immagine ed in basso i quattro comandi dell'apparecchio: la sintonia della visione, la sintonia fonica, il regolatore di volume dei suoni ed il regolamento di contrasto della immagine. I [illegible] dalla parte superiore attraverso le aperture laterali: l'immagine è luminosissima, di tonalità bianco-nera come al cinematografo e delle dimensioni di centimetri 20 per 22. Ma vi sono apparecchi di proporzioni anche maggiori o minori: ed apparecchi per sola televisione senza sonoro.

Approfittiamo dell'occasione per avere e dare notizie circa l'andata in funzione della prima stazione televisiva.

Per realizzare le trasmissioni televisive, si sta lavorando: se una conclusione pratica nella costruzione della prima stazione trasmittente non si è ancora avuta, ciò è dovuto al fatto che, presentandosi nel campo industriale nuovi notevoli perfezionamenti, se ne è voluto trarre profitto ed adottarli.

A Roma, nella località di Monte Mario, i lavori procedono e si seguono attentamente, sicchè non passerà più molto tempo che la televisione sarà in funzione anche in Italia, come vi è la radiofonia, se pure da principio con una sola stazione trasmittente.

Dobbiamo ricordare che ancora poco tempo fa, David Sarnoff, l'americano che è a capo della televisione negli Stati Uniti, che conta soltanto due stazioni trasmittenti, diceva non essere ancora del tutto la televisione entrata nel campo industriale-commerciale: già si ottengono brillanti risultati, ma ben più si deve attendere. Si è riusciti, proprio in questi giorni, a televisionare un intero film, durato 80 minuti, ed a trasmettere una commedia: ma è un caso particolare e non la normalità. Si procede purtroppo non con eccessiva velocità.

A Roma, Torino e Milano

Tuttavia possiamo notare come a Roma si lavora di buona volontà. Ricordiamo le dichiarazioni recenti ancora dell'ing. prof. Riccardo Salvadori presso la sede di Roma dell'Associazione elettrotecnica italiana, che parlando della televisione ha ricordato che abbiamo la promessa di iniziare, forse entro questo stesso anno, le trasmissioni di televisione a complemento delle radio audizioni ed ha illustrato appunto i progressi importantissimi raggiunti nella sua attuazione.

Da Monte Mario perciò si trasmetterà per intanto a Roma, e nello spazio per un raggio di circa cento chilometri; ma nello stesso tempo si lavora alla posa dei cavi coassiali che collegheranno fra di loro altre stazioni, per cui gli stessi programmi potranno essere contemporaneamente trasmessi, come avviene pel collegamento delle stazioni radio auditive.

Il proposito primo è di attuare la stazione trasmittente di Roma, dopo la quale si realizzeranno le stazioni di Torino e Milano, collegate da tali cavi coassiali, per raggiungere di diffondere le televisioni nel maggior raggio possibile. Per ora non si prevede, in pratica, una potenzialità di radiotelevisione superiore, per ogni stazione, a cento chilometri di raggio: per quanto in Germania già si sia superato, eccezionalmente, tale limite.

Ma perchè l'impianto della stazione trasmittente televisiva di Roma sarà quanto più di moderno si possa concepire in materia, così si spiega il ritardo nell'inizio del funzionamento. Dopo Roma, si avranno le stazioni pure trasmittenti di Torino e Milano, e in una seconda fase di attuazione, mediante i collegamenti con cavi coassiali, si avrà una vera rete di trasmissioni, sicchè la televisione diverrà presto un servizio generale pubblico, come quello delle radioaudizioni. E quanti possederanno un apparecchio ricevente, avranno la televisione in casa propria.

In fatto di apparecchi si constata oggi che l'Italia è al miglior posto: tra non molto essi potranno essere usati.

Possiamo intanto apprendere anche questo, che studio e pratica si avviano per la realizzazione del telefono televisivo tra Milano e Torino, ottenuto mediante la posa di un cavo di speciale tipo coassiale. Bisognerà attuare una banda di circa 8000 periodi al secondo che possono portare fino a quattro milioni di periodi. Ma comportando [illegible] dei lavori di grande entità, bisognerà attendere ancora per vederlo in funzione.

L. M.

Si portano via un affresco da una chiesa ritenendola abbandonata

Bolzano, sabato sera.
Di un fatto poco comune ha dovuto occuparsi oggi il Tribunale di Bolzano. Trattasi del processo contro i sudditi germanici Francesco Winzinger professore di disegno, Barbara Winzinger e Giovanni Alemau, tutti residenti a Monaco di Baviera, i quali erano imputati di essersi impossessati il 15 agosto u. s. di alcuni pezzi di un affresco del secolo XIV, staccandoli da una parete della chiesetta di San Giovanni di Tubre.

I tre imputati hanno dichiarato che non ritenevano commettere un furto perchè credevano trattarsi di un templo abbandonato. Dato che la chiesetta per i suoi pregi artistici era stata dichiarata monumento nazionale, il Ministero della Educazione Nazionale si è costituito parte civile.

Il Tribunale ha condannato il prof. Winzinger a due anni di reclusione e lire 2000 di multa, e la Barbara Winzinger e lo Alemau, con la attenuante derivante dal risarcimento del danno, ciascuno ad un anno e quattro mesi di reclusione e lire 1867 di multa.

Domani: inizio della corsa allo "scudetto"

Il Campionato comincia bene

Urti di squadroni a Milano, Genova e Roma - A Torino: i granata contro la Triestina

Allasio, il contromediano del « Torino », che ritorna in squadra con la prima partita di Campionato dopo l'operazione al menisco

Si ricomincia. Il Campionato di calcio prende da domani a srotolare il suo lungo listino di marcia creato per la gioia e la disperazione di migliaia di tifosi di tutta quanta la Penisola. Ne avremo fino alla prossima estate, come ogni anno. Per i giocatori ci sarà, quindi, tempo a fabbricarsi una gloria o a prepararsi il silenzio di chi è finito; per voi tifosi le occasioni di esplodere e di rinchiudervi si susseguiranno a seconda delle vittorie e delle sconfitte della vostra squadra; per noi giornalisti si para dinanzi il programma grigio, monotono e ben poco incoraggiante di colonne e colonne di carta scritta. E' in previsione di queste future e inevitabili colonne che oggi... ci terremo corti. Non ve n'avrete a male, poichè ci sarà sempre tempo ad allungarsi.

Non torneremo a parlarvi delle nuove formazioni delle squadre, nè dei trasferimenti dei giocatori più o meno famosi: son cose che ormai, benchè non vecchie, hanno già tanto di barba bianca. Diamo piuttosto un'occhiata al programma della prima giornata del torneo, quella che ha l'onore di accendere la primissima scintilla della battaglia e da cui si attendono gli iniziali insegnamenti per prevedere le possibilità avvenire di ogni concorrente.

Il Campionato vuole subito fare sul serio. Nel quadro di otto partite, ne incastona, fin dal primo atto, tre di alto richiamo, impegnando sei di quei nomi che di solito giocano i ruoli principali. Si tratta di Ambrosiana-Lazio all'Arena, di Genova-Bologna all'Arena, di Roma-Milan allo Stadio, « Derby » fra la città della Madonnina e dei detentori dello scudetto» e la Capitale, duello fra le tradizionali rivali in maglia rossoblù.

Ambrosiana e Lazio non si presenteranno gran che diverse da quelle che erano nel torneo vinto dai nerazzurri. I milanesi, infatti, non potranno far giocare Barsanti che dovrebbe costituire la loro grande novità. In queste condizioni, se il Campionato scorso facesse testo, l'Ambrosiana dovrebbe vincere. Ma nel calcio, già lo sapete, di testi non ce ne sono.

La Roma attende con il solo rafforzamento di Donati la visita di un Milan schierante nell'arco dell'attacco Buscaglia e Coppa, nuovi difensori del suo gagliardetto. Qui non mancano le incognite che derivano specialmente dall'efficacia che l'ex-torinese e l'ex-lucchese sapranno dispiegare nella loro nuova squadra. La tradizione e le caratteristiche delle due avversarie indicano, però, la partita come da porre fra quelle classiche di combattimento.

Genova-Bologna! Fuoco alle polveri del tifo! I genovesi non potranno mettere in campo il loro acquisto più prezioso: Bertoni. E non ne avranno piccolo danno. I due avversari, pertanto, si valgono e si urteranno, come vuole tutto il loro passato di lotte, impegnando ogni energia. Una grande partita.

Le due squadre torinesi, che hanno i titoli per brillare assai sulla scena del torneo, sono le uniche delle previste protagoniste a non cominciare subito con... i duelli classici, anche se il Torino, ricevendo la visita della Triestina, possa pensare, sulla scorta degli insegnamenti dell'anno scorso, che gli alabardati è gente da prima parte. La Juventus, invece, va a Lucca, ove, come si sa, c'è una squadra che, dopo un magnifico ingresso in Serie A, sta ora passando tempi grami e tirando avanti in economia di mezzi e di entusiasmi.

Giuseppe Meazza, il capitano dei nerazzurri campioni d'Italia

A parte la diversa levatura dell'avversario, la giornata sarà più difficile per i « granata » che non per i « bianconeri » (sebbene questi si abbiano lo svantaggio del campo avversario), perchè, mentre la Juventus farà scendere in lizza una formazione dal rendimento minimo sicuramente discreto, il Torino, con i suoi Petron e Gaddoni, inizia quell'avventura, coraggiosa ma insidiosa, a cui ha deciso di appigliarsi per risolvere il problema eterno della sua prima linea.

Bari-Livorno, Napoli-Novara e Modena-Liguria completano il programma. A Napoli e a Modena avverrà il battesimo del ritorno in Serie A di novaresi e « canarini ». Che il cammino sia felice a questi vecchi amici ricomparsi.

Come vedete, basta un rapido accenno alle otto partite per rendersi conto dell'incertezza e dell'interesse della prima giornata di Campionato. Il torneo comincia bene. Speriamo in un'eccellente partenza ed in una migliore corsa.

Petron, la nuova mezz'ala sinistra del « Torino »; il ragazzo di vent'anni che è stato pagato un quarto di milione

Panfilo abbandonato alla deriva

L'equipaggio della « Belle française », una leggera imbarcazione noleggiata per diporto da un francese, seguendo la rotta di un panfilo battente bandiera messicana, procedette l'altra notte al salvataggio di una donna caduta dal panfilo stesso. La donna non volle dare spiegazione sul suo misterioso naufragio, ma pregò che la si riconducesse a bordo della propria nave. Ma quale non fu la sorpresa dell'equipaggio della « Belle française », quando, abbordato il panfilo messicano, constatò che era deserto, e navigava alla deriva a lumi spenti.

Sulla spiegazione di questo mistero e su altre appassionanti vicende i lettori leggeranno pagine piene di vivo interesse nelle puntate del romanzo

Amore che uccide

scritto da

CARLO COMELLI

per

"STAMPA SERA,,

e di prossima pubblicazione.

LA MODA

Risorse dell'eleganza

Per la maggior parte delle donne il problema dell'eleganza non è facile; non tutte dispongono di quel tanto necessario per seguire la Moda e specialmente tutti i suoi innumerevoli particolari... Vi sono stati dei periodi in cui più un abito era semplice e più era elegante, poco dopo la grande guerra si faceva un modello con due metri di tessuto e senza nessuna guarnizione, oggi siamo ben lontani da quel genere di linea e di gusto: le vesti sono ampie, le fatture complicate, i tessuti ricchi di lavorazioni complicate, le guarnizioni costose... Eppure è indiscutibile che si può seguire questo genere di eleganza anche con mezzi relativi, per esempio un solo mantello può servire per mattina e pomeriggio. Scegliete un tessuto scuro come il verde foresta che è di gran moda o il rosso-bruciato, e un modello moderno un po' rimborsato alla vita, con uno sprone arrotondato sulle spalle e chiuso fino al collo da una fila di bottoni ricoperti di pelliccia; per mattina lo porterete con una sciarpa di lana « ricciuta » annodata semplicemente e con una cintura di cuoio naturale, per pomeriggio lo trasformerete in un mantello molto elegante aggiungendoci delle maniche molto ampie di pelliccia ordinaria come il gatto selvatico o la volpe rossa, che si attaccano al giro della manica, con grossi automatici; al collo porterete una cravatta della stessa pelliccia.

Sono pure di gran moda i giacconi di pelliccia che completano l'abito intero, ed anche questi sono pratici per servire in due modi; riescono molto nuovi lavorati a larghe strisce applicate sul tessuto e sono foderati con la stessa lana dell'abito in modo che si portano dai due lati, possono così accompagnare anche una gonna pieghettata o un abito fantasia.

Del resto molte guarnizioni di abiti e completi saranno in tessuto « annellato » che imita l'agnello o il persiano, e si adattano specialmente per l'autunno: vedremo delle giacche di duvettina profilate di questo genere di tessuto, che accompagnano una gonna in pesante lana pelosa, come un abito in panno lucido sarà guarnito da un panciotto di lana tramata a strisce o a grossi scacchi alternati, uno « anellato » e uno liscio, e prevediamo che parecchi modelli invernali avranno le gonne orlate di queste imitazioni di pelliccia.

Gli abiti da pomeriggio e mezza sera fatti con tessuti pesanti come la maglia di lana, il panno, la duvettina e perfino il velluto di lana, sono una novità della prossima stagione, sono infatti molto originali perchè portano guarnizioni leggerissime; un abito di panno color prugna è guarnito da un largo sprone di pieghe della stessa tinta, un altro in duvettina color sigaro è lavorato sul petto e sulle maniche con intarsi di grosso tulle color melanzana, un'altro ancora in velluto di lana ha tutto il corpetto diviso da strisce di velo di seta su cui risalta un disegno rabescato fatto di cordonetto.

Le guarnizioni di passamaneria ornano gran parte dei nuovi modelli, se non potete permettervi il lusso dei pesanti ricami che sembrano pieni o rilievo, molto usati negli abiti da giorno e sera, sarà altrettanto moderno ed elegante il ricamo in passamaneria, sia di spighetta di lana e seta, quanto il cordonetto, e la coda di topo » ecc.

Bentivoglio

TEATRI

ALFIERI

Il ratto delle cubane di Bel Ami

Era ora che Bluette e Navarrini si decidessero ad allestire uno spettacolo degno dei loro requisiti, affidandosi peraltro ad un autore collaudatissimo, che non rimpolpettasse vecchie e rancide cose, ma ideasse invece un lavoro veramente nuovo. Diciamo questo perchè ieri sera ci siamo trovati di fronte a una realtà che ci ha convinti della bontà creativa di Bel Ami e dei lodevoli sforzi compiuti dai due capocomici per la realizzazione scenica.

Alla piacevolezza della trovata, l'Autore ha naturalmente aggiunto quell'arguzia, quello spirito che lo distinguono e che lo classificano fra i migliori manipolatori di situazioni comiche e leggiadre nella tipica atmosfera rivistesca. Se tutto questo fosse stato portato alla ribalta con sciatteria, o magari con poca cura (purtroppo così abituali, al giorno d'oggi, in simili spettacoli), il lavoro, molto probabilmente, non avrebbe avuto tutto il meritato successo ottenuto. Grazie quindi all'impegno postovi dalla Compagnia Bluette-Navarrini nell'allestimento scenico, il lavoro stesso è risultato in tutta la sua vera bellezza. Non è mancato lo sfarzo di scenari e di costumi; non si è trascurato qualche ritrovato scenotecnico di sicuro effetto; soprattutto non è venuta meno la buona volontà dei singoli attori, operanti nell'affiatato complesso artistico; e allora non poteva non essere gradito dal pubblico uno spettacolo di grazia con una ricca profusione di luci, di colori fantasiosi, di musiche e di canti carezzevoli, di danze armoniose. Il lieto, festoso spettacolo si replica da questa sera.

CARIGNANO

Le ultime repliche della *Piedigrotta 1938*

Al Carignano si è rinnovato ieri sera il successo della « Piedigrotta 1938 », in occasione del variato programma che comprendeva nuove e belle canzoni: tutti i valorosi interpreti sono stati calorosamente applauditi dal numeroso pubblico. Con lo spettacolo di stasera e i due di domani la « Piedigrotta 1938 » terminerà la sua stagione torinese, tanto favorevolmente accolta dagli ammiratori della canzone napoletana.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,55-18,5: I dieci minuti del Lavoratore — 19,20: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,30: Orchestrina Melodica — 19,50: Cronache del turismo — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: Orchestra d'Archi di ritmi e danze — 21: Stagione lirica dell'Eiar: « Falstaff », commedia lirica in tre atti di Arrigo Boito; musica di G. Verdi; maestro concertatore e direttore d'orchestra Vittorio Gui; maestro del coro Achille Consoli — Negli intervalli: Voci del Mondo - Notiziario — Dopo l'opera: Giornale radio - situazione generale del tempo — Indi: Musica da ballo, sino alle 0,30. — 23,55: Previsioni del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia e canzoni — 17,10: Echi del giorno e curiosità — 19,30: Cantoria di [illegible] del Cadore — 20,20 (v. TO I) — 20,30: Musiche sincopate dirette dal M.o Ennio Arlandi (banda, organo, coro, quartetto e pianoforte) — 21,30: « Una sera stellata », fantasia di Fouché, radiorchestra — Indi: Musica da ballo, sino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: « Il primo cliente », commedia in 1 atto di Gluck e Biancoli, regia di Aldo Silvani — 21,40: Concerto del Quartetto Italiano — Nell'intervallo: Nicola Moscardelli: « Comincia una nuova giornata », conversazione — Dopo il concerto: Musica da ballo — 23,15: Musica da ballo, sino alle 0,30 — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

LIRICA — Madona, ore 19,15: « A Hollywood », operetta di Vinter - Berlino: 20,10: « La Bohème » op. di Puccini - Parigi P. T. T., Marsiglia, Grenoble: 20,30: trasmissione dall'Opéra Comique - Radio Tolosa: 20,45: « Ciboulette » operetta di R. Hahn - Radio Lione: 21: « Il barbiere di Siviglia » op. di Rossini — PROSA - Lilla, Tolosa: ore 20,30: « I tre Sultani », commedia di Favart - Vienna: 21: « Licenza, su parola d'onore » di W. J. Bloom - Italiane: 22: « Je vais m'en aller », commedia di T. Bernard.

E' stata inventata la pistola che permette di morire fotografando l'aggressore

Stoccolma, sabato sera.
Un artigiano svedese, fotografo appassionato, ha costruito una rivoltella contenente un minuscolo apparecchio fotografico funzionante automaticamente al momento dello sparo. Se il possessore dell'arma, pur rimanendo colpito in uno scontro con banditi, riesce a sparare un colpo, il suo feritore od uccisore resta fotografato prima di darsi alla fuga. L'inventore vuole offrire il brevetto alla polizia criminale americana.

IN CUCINA

BISCOTTI MANDORLATI. — Impastare 300 grammi di mandorle dolci sbucciate e passate alla mezzaluna, 350 gr. di burro, altrettanto zucchero in polvere, un pizzico di sale, tre uova, farina bianca quanto basta. Lavorare molto la pasta, che deve risultare non troppo dura, spianarla, riducendola dello spessore di un centimetro e ricavarne dei piccoli rettangoli. Mettere al forno, lasciando che diventino secchi e croccanti.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali:

1) Divampa come fiamma
8) Oggetti di gran pregio
10) Alfa non è nè gamma
13) Il suo potere è regio
14) Il tre alla latina
16) Tabacco qui da fiuto
17) Qui l'Erbio s'indovina
18) Esprime duolo acuto
20) Comune milanese
22) La molla lo produce
24) Lo Strauss non è palese
26) Fu della guerra un duce
28) Un numero bifronte
29) Lo stolido si vede
31) Testa... al rinoceronte
32) Pegno di affetto e fede
33) A lato ma in latino
35) Fiume di Francia, nome
37) Lamenti del bambino
38) Amaro di limone
39) Un numero qualunque
40) Un'asta ben ferrata
42) Nascea, or siamo al dunque
43) E' resina pregiata
44) Regina ma per poco
46) Maresciał valoroso
47) Con trac nome di gioco
48) Un flutto od un marose
50) E' adesso che vi sta
51) Con arte fa dei vasi
53) La sovrana dignità
54) Impronta in molti casi
56) Era dei Maomettani
58) E' nobil donna è vero
59) Altare dei Pagani
60) Val [illegible] niente, zero
61) Cronologia di storia
62) Risposta di arrogante

Verticali:

1) Fu di Puccini gloria
2) E' nota... da regnante
3) Un tappeto accogliente
4) Vien dal Gottardo monte
5) Il venticel d'oriente
6) Si cela Pindemonte
7) Può essere momento
8) Ora di commozione
9) Franco dipartimento
11) Si beve in infusione
12) Il canottier conduce
14) Questo di Ruffo il nome
16) Brilla di molta luce
18) E' nobile e come
19) E' sacro mai profano
21) In parti l'armonia
23) La guardia del Sovrano
25) Sedar la fiamma ria
27) Di denti nei malanni
29) Il nome di Novarro
30) D'Annunzio dei verd'anni
32) Corre ma non nel carro
33) E' del Lasca... la fonte
34) Regina madrilena
36) L'Oeta antico monte
41) Si svolge sulla scena
43) Miniera di carbone
45) Degl'occhi del leoncello
47) Del peso riduzione
48) Ed ecco qui un fratello
49) Un fiume par che sia
51) In Roma un [illegible] degno
52) E' lirica poesia
55) Di musica qui un segno
57) La Dominante in mare

FALSO DIMINUTIVO
(xxxxx - xxxxyyy)

Col suo oracolo, ricorderete
Tradisce il [illegible] guidandolo in (rete

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Tarsìa:

A) Coccodè; B) Priamo; C) Curato; D) Estintore; E) Chedivè; F) Villano; G) Futa; H) Sterpi; I) Siero; L) Torrione; M) Vividi; N) Berna; O) Arona; P) Lupini; Q) Unni; R) Nona; S) Alare.

« Nella vita non vi è buona o cattiva fortuna ed il destino non è che una parola di cui ci serviamo per coprire i nostri errori ».

Falso accrescitivo:
Gallo - Gallone

Frin

30) Appendice di STAMPA SERA

La scatoletta della morte

di Conan Doyle

« Nella breve agonia Drebber mi aveva duramente colpito al naso; perdetti molto sangue. Nacque così in me l'idea di scrivere col sangue sul muro la parola « Rache ». Ricordai che tempo addietro a New York si era trovato assassinato un tedesco; sul pavimento al suo fianco era stata scritta la stessa parola. Ciò fatto, tornai alla mia carrozza; la strada era sempre deserta ed il tempo abbominevole. Mi allontanai, ma poco dopo, portando la mano alla tasca, mi avvidi di non avere più l'anello di Lucia. La constatazione mi costernò poichè era l'unico ricordo che di lei conservavo. Ritenni di averlo lasciato cadere nel momento in cui mi ero chinato sul corpo di Drebber; tornai sui miei passi e, lasciato la carrozza in una strada vicina, mi diressi verso la casa, ma... caddi fra le braccia di un poliziotto che ne usciva ed è soltanto fingendo la ubriachezza che riuscii a stornare i suoi sospetti.

« Ecco, signori, in qual modo Enoch Drebber trovò la morte!

« Per saldare definitivamente la partita non mi restava, ormai, che punire allo stesso modo Stangerson. Sapendo ch'egli alloggiava all'Albergo Halliday, ne sorvegliai l'ingresso per tutto il giorno. Disgraziatamente non si fece vedere; indubbiamente il mancato ritorno di Drebber lo rendeva diffidente. Era un furbone, quello Stangerson, e si teneva sempre in guardia; ma se pensava sufficiente, per sfuggire ai miei colpi, tenersi tappato in un albergo, s'ingannava. Non tardai ad accertare quale fosse la finestra della sua camera e l'indomani servendomi di una scala trovata in un vicolo dietro l'albergo salii fino a lui.

« Lo svegliai di soprassalto e gli annunciai che l'ora dell'espiazione anche per lui era suonata! Dopo avergli spiegato com'era morto Drebber gli porsi la scatola della morte. Vi erano due pillole; gli ingiunsi di sceglierne una. Ma, invece di approfittare di quest'ultima probabilità di salvezza, balzò dal letto e mi afferrò alla gola. Messo nella necessità di legittimamente difendermi, lo pugnalai, spaccandogli il cuore.

« Signori — concluse Hope — ho ben poco da aggiungere.

« Oggi, mentre mi trovavo nel cortile del deposito carrozze, un monello venne a domandare se non c'era un cocchiere dal nome di Jefferson Hope spiegando che un signore abitante in Baker Street 221 bis desiderava lo andasse a rilevare con la vettura. Mi recai, senza diffidenza alcuna, all'indirizzo indicatomi, ma, appena giunto, questo signore mi passò ai polsi le manette con tanta rapidità che quasi neppure me ne accorsi.

« Signori, ho terminato. Forse mi considerate ancora un assassino; per mio conto ritengo di aver agito secondo giustizia, come avreste fatto voi nel mio caso ».

Il racconto di Jefferson Hope era stato così emozionante e impressionante che per qualche istante nessuno parlò. Gregson, Lestrade e l'ispettore stesso, benchè abituati alla loquela dei criminali, non avevano battuto ciglio durante tutta la narrazione.

— C'è, ormai, un solo punto che desidererei chiarire — disse improvvisamente Sherlock Holmes. — chi era il vostro complice? O, se lo preferite, chi è venuto a cercare la vera a casa mia?

Il prigioniero si volse verso il mio amico, strizzando maliziosamente l'occhio.

— Posso svelare i segreti che mi riguardano — rispose — ma non vorrei attirare delle noie su nessun altro. Letto l'annuncio, pensai che probabilmente si trattava di un trucco... Un amico si offerse di sostituirmi. Riconoscerete che non ho scelto male!

— Certamente — ribattè Holmes.

— Ora, signori — fece osservare con tono grave l'ispettore — è necessario che la giustizia segua il suo corso. Giovedì prossimo il prigioniero comparirà davanti ai giudici e la vostra presenza sarà necessaria. Fino a quel momento ne risponderò io.

Suonò un campanello. Due agenti entrarono e presero in consegna Jefferson Hope.

Io e Holmes uscimmo facendoci portare in Baker Street.

CAPITOLO IX.

« Come avete fatto Holmes ? »

Fummo tutti convocati dal Tribunale per il giovedì seguente.

Un giudice ben più alto, però, si era nel frattempo occupato dell'« affare »: Jefferson Hope era stato chiamato davanti a un Tribunale che lo avrebbe giudicato secondo perfetta giustizia. Infatti la notte che seguì all'arresto, il vendicatore fu colto da una crisi cardiaca più grave delle altre e l'indomani mattina venne ritrovato steso sull'impiantito della cella, il viso calmo e sorridente come se fosse spirato con l'intima convinzione di avere chiuso degnamente la propria vita.

— Gregson e Lestrade impazziranno quando verranno a sapere che Hope è morto. Svanisce il loro sogno trionfale...

— Non vedo come potrebbero gloriarsi per la cattura di Hope...

— Ciò che conta non è di aver fatto ma di darsi l'aria di aver fatto — rispose Holmes lentamente. — In ogni modo, non ricordo di aver affrontato un caso tanto semplice e nel contempo tanto istruttivo come questo.

— Semplice?

(Continua)

Per l'uso di una ringhiera...

Violenta zuffa fra donne conclusa dopo un anno nelle aule del Tribunale

Milano, sabato sera.

Una lite clamorosa e violenta a base di ingiurie e lancio di proiettili e masserizie si accese, fra la curiosità dei coinquilini, verso il mezzogiorno del 28 maggio 1937 tra l'ex-maestra Amelia Zizotti e la lavandaia Genoveffa Bertasi, entrambe abitanti al quinto piano di via Panfilo Castaldi 22. Esse avevano cominciato a contendersi l'uso della ringhiera per lo sciorinamento della biancheria, poi si erano accapigliate per ben tre volte a pugni ed a schiaffi con una violenza inusitata. Si dovette solo all'intervento di un coraggioso se le due furie poterono essere separate e non sorvolare la ringhiera come le masserizie.

Ma le cose non finirono così, chè, in seguito a denunzia della lavandaia, che aveva riportato lesioni giudicate guaribili in 17 giorni, la ex-maestra fu tratta in arresto e poi rimessa in libertà provvisoria avendo potuto dimostrare di avere ricevuto a sua volta dall'altra donna contusioni e graffi in tutto il corpo e di avere avuto anche la dislocazione di una mano e due denti divelti.

Rinviate entrambe dinanzi al Tribunale, le due donne hanno ripreso, malgrado il lungo tempo trascorso, la lite con grande spasso del folto pubblico che affollava l'aula. Esse si sono palleggiate vicendevolmente la responsabilità ed il Tribunale, applicando la legge in proporzione alla gravità delle reciproche lesioni, ha condannato la Bertasi a due anni di reclusione e la Zizotti a quattro mesi e 15 giorni della stessa pena.

Emerito truffatore condannato a Milano

Milano, sabato sera.

Una grave condanna ha inflitto il nostro Tribunale a tale Odoardo Valghera, mantenutosi latitante anche all'udienza, il quale doveva rispondere di appropriazione indebita, di truffa e di falso in danno della ditta dove era impiegato, nonchè di furto di una macchina da scrivere acquistata a rate e venduta prima di esserne divenuto il legittimo proprietario.

Il Pubblico Ministero, sostenendo in pieno l'accusa contro il Valghera, aveva richiesta la condanna a nove anni di reclusione, a 3000 lire di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il Tribunale, avendo ammesso il valore lieve delle somme truffate, lo ha condannato a cinque anni e 3600 lire di multa.

L'avventura di un fruttivendolo

Fermato da automobilisti che si qualificano agenti è derubato del portafogli

Milano, sabato sera.

Un brutto incontro ha fatto ieri sera, verso le 18, sulla strada comunale di Bussinasco, il venditore ambulante di frutta Adolfo Astolfi, d'anni 58, che sul suo carretto si dirigeva verso casa, a Zibido San Giacomo. Egli ha trovato la via sbarrata da una automobile ferma, attorno alla quale erano tre giovani, mentre un quarto sedeva al volante.

I quattro automobilisti, qualificatisi per agenti di P. S., hanno richiesto all'Astolfi i documenti e, mentre egli si affrettava a presentar loro il portafogli contenente, con la carta d'identità anche 5 mila lire, i quattro giovani glielo requisivano invitando il fruttivendolo a recarsi in Questura a ritirarlo. Quindi, prima che egli si riavesse della sorpresa e li potesse trattenere, risaliti sull'automobile si sono allontanati a grande velocità.

L'Astolfi non ha potuto che segnare il numero della targa della macchina, ma anche questo suo sforzo è riuscito inutile giacchè è risultato che si trattava di una tabella di cartone. Il fatto è stato denunziato ai Carabinieri di Corsico.

Un'auto investe due ciclisti e li riduce in fin di vita

Bolzano, sabato sera.

Sullo stradale di Merano, in prossimità di Settequercie, l'automobile guidata da Antonio Waiss, da Bolzano, nel superare una curva, sbandava e travolgeva due ciclisti, tali Antonio Dorn di 29 anni e Ines Muller di 20 anni, ambedue da Bolzano, i quali riportavano gravissime ferite in più parti del corpo. Sono stati trasportati all'ospedale di Bolzano dove versano in pericolo di vita. Anche l'autista ha riportato ferite multiple.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	22	14	7
MILANO	70	40	17

IL SOLE sorge domani alle 6,10; tramonta alle 18,36. - **La LUNA** tramonta alle 14,58.

ANNIVERSARI DEL 18. — I rossi fanno saltare l'Alcazar di Toledo (1937).

L'OROSCOPO DEL 18. — La maggior parte della giornata sarà sottomessa all'influenza di configurazioni particolarmente favorevoli ai giovani, ai viaggi, agli sport eleganti e alla vita intima e sentimentale, ma nel pomeriggio Saturno vibrerà sfavorevole alle persone anziane che potranno subire contrarietà, pene, ostacoli e indisposizioni. - **DEL 19:** Nelle prime ore del mattino le radiazioni planetarie ci renderanno nervosi e ci potranno esporre ad incidenti e furti, ma verso le 10 un benefico intervento del Sole farà sparire le cattive influenze e faciliterà tutte le nostre attività. Si potranno domandare favori ai superiori, cercare avanzamenti, intraprendere qualsiasi cosa, etc. Nella serata Giove ci renderà allegri e darà facile soddisfazione ai nostri desideri. (M. Sugato).

I SANTI DEL 18. — S. Sofia m., San Giuseppe da Copertino. - **DEL 19:** S. Gennaro.

FUNZIONI DEL 18. — Celebrazione della Festa di Maria SS. Addolorata: S. Carlo: ore 10, Messa solenne; 16, vespri, panegirico, benedizione; SS. Annunziata, ore 16, predica del P. Andreani; S. Sudario, ore 17 predica del Teol. Arere, benedizione; primo giorno delle quarantore (ore 7,30). - **LUNEDI' 19:** SS. Annunziata (festa di S. Gennaro): Messe con orario festivo, 20,30 discorso del Padre Andreani, benedizione. S. Carlo: settenario dell'Addolorata, 20,30: predica del P. Pozzaglia.

SPORT DEL 18. — Giro podistico di Torino: partenza e arrivo Stadio Mussolini e riunione atletica nazionale.

FIERE DEL 18. — Fenestrelle. - **DEL 19:** Cavallermaggiore, Pancalieri, Verolengo, Varallo, Cocconato, Dronero, Rivoli, Cerreto Br., Villanova Mont.

MOSTRE. — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento: 9-12,30; 14,30-19; sabato e domenica anche dalle 21-23.

TORINO DI GIORNO

Festa d'arte a Palazzo Carignano

I Principi di Piemonte inaugurano la Mostra del Gotico

Le fervide acclamazioni della folla agli augusti Ospiti

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte hanno inaugurato stamattina la Mostra del Quattro e Cinquecento Piemontese a Palazzo Carignano. Una folla numerosa si era adunata gran tempo prima dell'ora fissata all'ingresso di piazza Carlo Alberto, ove vigili urbani in grande uniforme disimpegnavano il servizio d'ordine. Entro i cancelli tutte le autorità cittadine, con S. E. il Prefetto Tiengo; il Segretario Federale Piero Gazzotti ed il Podestà gr. uff. Giovara, erano in attesa dell'augusto Principe, insieme a folla d'invitati.

Era un colpo d'occhio magnifico di grandi uniformi e di sahariane bianche scintillanti di decorazioni. Notato fra le personalità presenti il gr. uff. ing. Ugo Sartirana, cui risale, come è noto, l'iniziativa di questa Mostra, valorizzatrice, come la precedente del Sei-Settecento, dell'arte piemontese, nella sua individualità e nella sua influenza.

S. A. R. il Principe di Piemonte è giunto a Palazzo Carignano alle ore 10,45. Scroscianti applausi della folla riunita nella piazza hanno accolto il suo apparire; applausi che si sono rinnovati, insieme a grida di «Viva Savoia!» allorquando il pubblico ha potuto notare che l'amato suo Principe era accompagnato dalla augusta Consorte.

Ricevuto l'omaggio delle autorità, Umberto e Maria di Piemonte si sono con esse avviati per lo scalone d'onore, parato della guida di panno rosso, e la visita delle sale ha avuto inizio. Il Principe che, come ognuno sa, è un profondo intenditore di cose d'arte e sorretto da un gusto finissimo, si interessa sempre minutamente di tutto ciò che ricorda la magnificenza delle passate epoche, ha esaminato attentamente il materiale esposto, esprimendo alla Podesteria, nella persona del gr. uff. Giovara ed all'ing. Ugo Sartirana, promotore della rivalutazione artistica piemontese — se di rivalutazione si può parlare là dove il valore intrinseco non ha mai cessato di esistere — la sua alta soddisfazione. Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, durante la visita sono stati più volte fatti segno all'affettuoso, deferente omaggio del pubblico di invitati che seguiva la visita.

I Principi s'intrattengono ad osservare gli oggetti d'arte esposti alla Mostra

I Principi di Piemonte con le Autorità intervenute alla cerimonia inaugurale di stamane

PAGHERA' DA BERE!

La bicicletta salvata da un compagno di lavoro

Il ladro arrestato

Il muratore Enrico Taffoli, occupato attualmente nello stabile di via Barbaroux 17-19 (Istituto di S. Paolo), nel pomeriggio di ieri si accorse che un individuo sospetto armeggiava nel cortile attorno alla bicicletta del compagno di lavoro Gaetano Filippi, manovale, da Caselle Torinese. «Costui la vuol rubare», si disse; ma non aveva finito di formulare questo pensiero che lo sconosciuto afferrava il velocipede e con esso si dava alla fuga per via Barbaroux. Il Taffoli si slanciava allora all'inseguimento, e a lui si univa il sergente dell'aeronautica Vittorio Bonamico, che in quel momento passava di lì. Con due inseguitori di tal genere il ladro fu presto acciuffato nella stessa via Barbaroux, consegnato a un vigile e tradotto al Commissariato Moncenisio. Qui venne identificato per tale Giovanni Fasola di Giuseppe, nato quarant'anni fa a Monticello di Alba, meccanico, abitante in via Verrès 10. E' stato passato alle carceri e denunziato per furto. Così senza alcuna fatica il Filippi è rientrato in possesso della sua bicicletta: ma ha promesso che pagherà da bere.

Spazzino investito da un autocarro

Verso le ore 5 di questa mattina, in corso Giulio Cesare, poco prima dell'inizio dell'autostrada, l'autocarro 3881-CO investiva lo spazzaturaio Giovanni Menti, di 32 anni, abitante in via Mobrito 22. Il poveretto riportava gravi lesioni di vario genere. Trasportato all'Astanteria Martini, dopo le cure del caso vi è stato ricoverato e giudicato guaribile in cinquanta giorni.

Affittava camere senza permesso

Gli agenti del Commissariato Moncenisio hanno ieri elevato contravvenzione a carico di Bissani Maria in Caretto fu Francesco, abitante in piazza Statuto 17, perchè affittava camere ammobiliate senza la prescritta autorizzazione di polizia.

Arresti

Squadra Mobile: Banfo Giovanni fu Luigi, per questua. - **San Secondo:** Gerla Pietro fu Lorenzo, per contravvenzione alla diffida di soggiorno.

Premi di natalità per gli orfani dei Caduti in Libia

L'Opera Nazionale «Emanuele Filiberto di Savoia» pro orfani della Libia, seguendo le direttive del Regime, ha istituito a favore degli orfani dei militari deceduti in dipendenza delle guerre libiche, oltre ai premi di nuzialità che concede dal 1934, dei premi di natalità di L. 250 per ogni figlio legittimo di detti orfani, nato vivo e vitale, dopo il 1° luglio 1938. Per usufruire di tali premi di natalità gli orfani interessati devono inoltrarne domanda all'Opera Naz. «Emanuele Filiberto di Savoia» (via XXIV Maggio 11, in Roma), pel tramite del Podestà dei rispettivi comuni, corredata dal certificato di matrimonio, dall'atto di nascita del figlio o dei figli pei quali viene richiesto il premio, nonchè del proprio stato di famiglia, tutti in carta libera e legalizzati dalle competenti autorità.

Domani s'inaugura il Congresso nazionale elettrotecnico

La degna sede - Il programma dei lavori - Le visite in Provincia

Torino, che ha alte tradizioni anche nel settore degli studi e dell'industria elettrotecnica, si appresta ad ospitare i numerosi partecipanti alla 43a Riunione Nazionale dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, che si svolgerà — come è già stato annunciato — dal 18 al 25 corrente.

L'inaugurazione avverrà appunto domani domenica, alle 14,30, presso la sede dell'Istituto Galileo Ferraris, le cui sale ospiteranno i congressisti durante lo svolgimento dei lavori. Alla cerimonia inaugurale presenzieranno, attorno al rappresentante ufficiale del Governo Fascista, le massime autorità.

Così le assise annuali dell'A.E.I. ritornano, dopo venti anni, nella capitale del Piemonte, e vi ritornano per essere ospitate, grazie alla cortesia di S. E. Vallauri, in una sede più d'ogni altra degna di accogliere un così elevato consesso: alludiamo all'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris, che costituisce il primo esempio in Italia di grande istituto di studio e di ricerche e, come tale, non può non essere caro a tutti gli elettrotecnici.

I lavori del Congresso proseguiranno nei giorni 19, 20, 21 e 22; e i temi della Riunione «Illuminazione ed applicazioni elettriche domestiche» e «Acustica Applicata», e le numerose e dotte relazioni dovute a studiosi di chiaro ingegno e di valore dimostrato, costituiscono una garanzia dell'alto interesse tecnico dei lavori.

Il programma predisposto dai dirigenti dell'A.E.I. con la fattiva collaborazione della Sezione di Torino prevede, per i giorni 23, 24 e 25, visite alle principali e più caratteristiche industrie, gite nella Valle dell'Orco per la visita agli impianti dell'A.E.M.; in Valtournanche per gli impianti della S.I.P.; ad Aosta, Courmayeur e Fenis. Quest'ultima visita concluderà, domenica 25, il congresso.

Celebrazioni religiose

Solenni celebrazioni religiose avranno luogo domani in onore di Maria SS. Addolorata e di San Francesco d'Assisi. Nella chiesa delle Stimmate di recentissima costruzione si celebra la festa patronale con Messa solenne alle ore 10 e processione alle ore 16; nella chiesa del Pilonetto i Padri Serviti celebrano la festa patronale con processione alle ore 17.

Nella Basilica Mauriziana si chiude la novena dell'Addolorata predicata dal Can. F. Garneri.

Gara bocciofila degli Alpini di Torino

Domani, domenica, gli alpini e artiglieri alpini di Torino disputeranno la gara bocciofila valevole per il campionato anno XVI e per la seconda aggiudicazione della Coppa triennale, messa in palio dal Battaglione Torino del 3° Reggimento Alpini, vinta l'anno scorso dal Gruppo di Settimo. La gara è controllata dalla Federazione Bocce. Numerose sono le iscrizioni ed il successo, anche dal lato sportivo, si delinea magnifico. Coll'occasione sono stati radunati i suonatori di fisarmonica del Battaglione, che porteranno la tradizionale nota scarpona, allietando la gara e gli spettatori. La bella sede estiva del Battaglione, in strada del Nobile, vedrà domenica una allegra e simpatica adunata di giovani e vecchie penne nere e non mancheranno certo le musiche e le canzoni in un'atmosfera di sano spirito alpino.

Precipita da una pianta mentre raccoglie frutta

Prognosi riservata

La quarantacinquenne Anna Stura fu Giacomo, dimorante in frazione Moriondo di San Sebastiano Po, mentre ieri trovavasi sopra una pianta, intenta a raccogliere frutta, per l'improvviso spezzarsi del ramo che la sorreggeva, precipitava a terra da un'altezza di circa cinque metri. Trasportata al nostro ospedale delle Molinette, il dott. Cucco riscontrava all'infortunata la frattura della colonna vertebrale e varie lesioni interne, per cui la faceva ricoverare, riservandosi ogni prognosi, dato il gravissimo stato della poveretta.

Telefonista investito dall'auto di un macellaio

Il telefonista ventisettenne Michele Bea fu Agostino, transitando in motocicletta da via Rossini diretto in via Po, questa mattina alle 8 circa veniva investito dall'automobile guidata dal macellaio Andrea Razzetti, abitante in via S. Francesco d'Assisi 14. Nell'incidente il Bea rimaneva ferito, e, recatosi a farsi medicare all'Ospedale San Giovanni, il dott. Capitolo gli riscontrava la frattura di una scapola, oltre ad altre varie lesioni. E' stato giudicato guaribile in 30 giorni.

L'arrivo del Duca di Ancona

Col diretto delle 13,45 oggi è giunto da Milano, in forma privata, S.A.R. il Duca di Ancona.

Temperatura di Torino

Ore 12

MASSIMA	+ 18
MINIMA	+ 14,3
Pressione barom.	745
Umidità	77 %

L'assassinio dell'orefice di via Mercanti

Siamo sulle tracce dei delinquenti?

Le strane parole di una donna ubbriaca — Tre arresti — Forse il mistero sta per essere chiarito

Molti certo ricorderanno il barbaro assassinio dell'orefice Angelo Merlo, esercente il negozio e la Giuia e in via Mercanti 7. Il delitto, a scopo di furto, fu commesso nella giornata di domenica 17 febbraio 1935, e venne casualmente scoperto da un fratello della vittima che, passando alle 9 di sera di quel giorno in via Mercanti, vide socchiuso l'uscio dell'oreficeria. Entratovi, costui scorse il cadavere del fratello Angelo, colpito da una coltellata all'inguine e da una alla gola, steso a terra semisvestito, mentre attorno tracce di sangue denotavano la lotta sostenuta dal disgraziato contro gli assassini, e i cassetti rovistati e spogliati attestavano che il ladroneccio era stato lo scopo dei delinquenti. Da allora, malgrado le attive indagini della polizia, nessun elemento era emerso a indicare gli autori del truce misfatto. Ma la Squadra Mobile non ha tralasciato di fare ricerche. Apprendiamo oggi che una donna cosiddetta allegra, certa Maria Ines Pennelli in Traversa, mentre trovavasi in una osteria ed era un poco alticcia, avrebbe fatto i nomi di due persone, quali autori materiali del delitto. Un tale, che era presente, ha riportato le parole della donna all'autorità, e così, insieme a costei, sono stati arrestati certo Pietro Belloni e certa Giovanna Nolasco, per ora non meglio identificati. Costoro, naturalmente, negano; la Pennelli afferma di essere stata ubbriaca e quindi di non ricordare nè poter rispondere di quanto ha detto; ma il testimonio auricolare ha confermato quanto ben distintamente sentì, e probabilmente, seguendo il debole filo di questa traccia, la giustizia è sulla buona strada per far luce sul misterioso delitto che tanto impressionò il popoloso quartiere di via Mercanti.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 16 settembre: Berattini Giovanni, manovale, Gallino Palmira, casalinga. Mariano Attilio, bigliettario, Gabbiano Rosina, sarta. Gnavi Giovanni, rappresentante, Ferrone Teresa, casalinga. Antoniello Matteo, manovale, Lepas Angela, casalinga. Friuli ing. Bartolomeo, impiegato, Maus Giorgina, impiegata. Mijno Aldo, uff. R. E., Castaldi Margherita, agiata. Masino Luigi, commerciante, Vesco Giovanna, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 16 settembre: Gobbi Anna, Colonna Maria, Moretti Mario, Mastropietro Rita, Rosano Anna, Ferrua Luciano, Altieri Massimo, Visconti Giovanni, Marchio Anna, Marolo Domenico, Peretti Pompeia, Cravioglio Antonio, Travaglio Antonio, Fassio Maria, Triveglio Gianmarco, Donati Marilena, Cavaliere Maria, Marchiaio Giovanni, Fenoglio Maria, Governato Nella, Rocha Francesco, Patrone Serafina.

Urtato da un barroccio

Il muratore Giuseppe Rossia fu Domenico, di 55 anni, abitante in via Marchese Visconti 4, questa mattina verso le 8, percorrendo in bicicletta piazza Statuto presso corso Inghilterra, veniva urtato da un birroccio il cui conducente è rimasto sconosciuto. Recatosi a farsi medicare all'Ospedale Martini le contusioni alla regione dorsale destra riportate nell'incidente, il Rossia è stato giudicato guaribile in otto giorni dal dottor Croce.

Incidenti stradali

In via Venti Settembre angolo corso Vittorio Emanuele, ieri l'automobile 48700-TO investiva il quarantaquattrenne Giuseppe Del Sarto di Stefano, abitante in via Vigone 25. Questi riportava lesioni varie, giudicate guaribili in cinque giorni all'Ospedale Mauriziano.

— Il diciassettenne Mario Carnisgli di Pio, abitante in via Pessene 22, meccanico, ieri, mentre percorreva in bicicletta via Villafranca, urtava contro l'automobile 37060-TO, riportando lesioni varie giudicate guaribili in cinque giorni all'Ospedale Martini.

Il campionato di calcio fra sordomuti

INCONTRO TORINO-VARESE

Domani, domenica, alle ore 15, sul campo del Dopolavoro Ferroviario (corso Parigi 135), avrà luogo l'incontro di calcio fra le squadre di Torino e di Varese, valevole per il V Campionato di calcio fra le squadre dei sordomuti italiani.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21,15: C.a Bluette-Navarrini «Ratto delle cubane» (Bel Ami). **CARIGNANO:** 21,15: Piedigrotta 1938. **GIARDINO DANZE MODA:** 21-3 Tratt. **GAY DANZE**, via Pomba 7, ore 21. **GAY ESTIVO**, c. Moncalieri: 17 e 21. **CHALET VALENTINO:** 17 e 21 Danze. **IMPERIALE:** 17; 21: Danze. S. Carlo 1. **ROSSI DANZE:** ore 17 e 21 Trattenim. **PRINCIPE DANZE** (M. Gioda) 17 e 21.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15,15 e 21,15: Compagnia Bluette-Navarrini «Il ratto delle cubane», fantasia di Bel Ami. **CARIGNANO:** 15,15 e 21,15 Piedigrotta.

SALA GAUDIO

via S. Massimo 14 - Tel. 47-548

Stasera ore 21 riapertura stagione

MAFFEI: ore 17 e ore 22

Grande Spettacolo di Varietà.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Hanno rapito un uomo» con V. De Sica, O. Boratto, M. Denis. **AMBROSIO:** «Boudine senza nido» con Shirley Temple, Jack Haley (Fox). **CORSO:** «Susanna» con Katharine Hepburn, C. Grant; esilarante. Succ. **CHIARELLA:** «Alibi» E. von Stroheim e Rivista Gloriano. Grande successo. **V. EMANUELE:** «Alibi» e Riv. Elios. **BALBO:** 2 film: 1) «Desiderio» Gary Cooper, Marlene Dietrich; 2) «Questi ragazzi» De Sica, Viarisio. Dop. 1,80. **IDEAL:** «Destino in tasca» E. Viarisio e Comp. Radio-jazz Paiva-Moya. **STATUTO:** 2 film: 1) «La conquista del West» Gary Cooper; 2) «Roberta» Ginger Rogers, F. Astaire, I. Dunne. **ALPI:** «Sepo in indiano». Successo. **Nazionale:** Amanti di domani. D. 1,05. **MAFFEI:** «Il diritto di amare» e Var. **MASSIMO:** 2 film: 1) «Desiderio di re» Grace Moore, F. Tone; 2) «I cavalieri del Texas» F. Mc. Murray, J. Parker. **COLOSSEO:** «La moglie di Barbablù». **ITALA:** «I filibustieri» F. March. **TERMINUS:** E' nata una stella. Gaynor. **SAVOIA:** «Eravamo 7 sorelle». D. 1,05. **REGINA:** La vita a vent'anni. Young. **PIEMONTE:** «Ragazze innamorate» L. Young, J. Gaynor e «Club del 39». **BELGIO:** Charlie Chan alle Olimpiadi. **SOCIALE:** «Furia» Silvia Sidney. **AQUILA:** «Isola delle perle» e Varietà. **RADIUM:** «Cappello a cilindro». **VINZAGLIO:** Il re e la ballerina; Var. **PRINCIPE:** «Principe di Bohème» (Eggerth, Kiepura). Apertura alle ore 13. **P. NUOVA:** «Cavalleria» (dalle 10). **REX:** «La via del petrolio» (Metro).

STATUTO: 2 film

1) *La conquista del West*, colosso di Cecil B. De Mille rievocante le epiche gesta di Buffalo Bill, con **GARY COOPER - JEAN ARTHUR** 2) «*Roberta*» con Irene Dunne, Ginger Rogers, Fred Astaire.

BALBO: doppio programma

1) «*Desiderio*» con **Gary Cooper - Marlene Dietrich** 2) «*Questi ragazzi*» con De Sica Viarisio Rissone. Dop. 1,80

MASSIMO: doppio programma

1) «*Desiderio di re*» con Grace Moore, Franchot Tone. 2) «*I cavalieri del Texas*» con Fred Mac Murray, Jean Parker.

NAZIONALE: «Amanti di domani» con *Grace Moore e Gary Grant.*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

✝

Mentre stava per raggiungere il suo 85° anno di vita dedicata al lavoro ed all'affetto per la famiglia, munito dei Conforti Religiosi è mancato

Guilizoni Giovanni

Costruttore edile

Angosciati partecipano la dolorosa perdita il figlio Albino con la consorte **Gilardi Luigia** e figli **Jana e Nanni**, la cognata **Luigia Demarchi** e figli, i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 18 corr., alle ore 9,35, partendo da via Madama Cristina 61.

Torino, 16 settembre 1938-XVI.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41382

MEMENTO

Martedì 20 corrente nella chiesa S. Alfonso (Campidoglio) verranno celebrate dalle 6 alle 10 Messe trigesimali in suffragio del compianto Avv. **ACHILLE MOSSO**. La famiglia ringrazia. 21355

Nel primo anniversario della morte della compianta **ADELINA MADANZA Ved. FERES** verrà celebrata una Messa in suffragio nella Parrocchia della Gran Madre di Dio alle ore 10 di lunedì 19 corrente. Si ringrazia quanti si uniranno nella preghiera. 21270

Lunedì 19 primo anniversario della dipartita **CORINNA AUBERT MAGGIOLI** verrà celebrata una Messa alle ore 9 in Gesù Nazareno.

STAMPA SERA

Ritorno da Berchtesgaden

L'aeroplano che ha ospitato Sir Neville Chamberlain nel viaggio Londra-Monaco e ritorno fotografato durante la traversata della Manica dall'aeroplano che ha scortato costantemente quello del Premier inglese.

L'arrivo di Chamberlain a Londra

Al suo ritorno a Londra, Sir Chamberlain è stato ossequiato dai ministri che lo attendevano con viva ansietà per conoscere le decisioni prese in seguito ai colloqui di Berchtesgaden.

Re Boris a Parigi

Di ritorno da Londra, Re Boris di Bulgaria ha fatto una breve sosta a Parigi. Eccolo fotografato sulla porta dell'albergo che lo ospita.

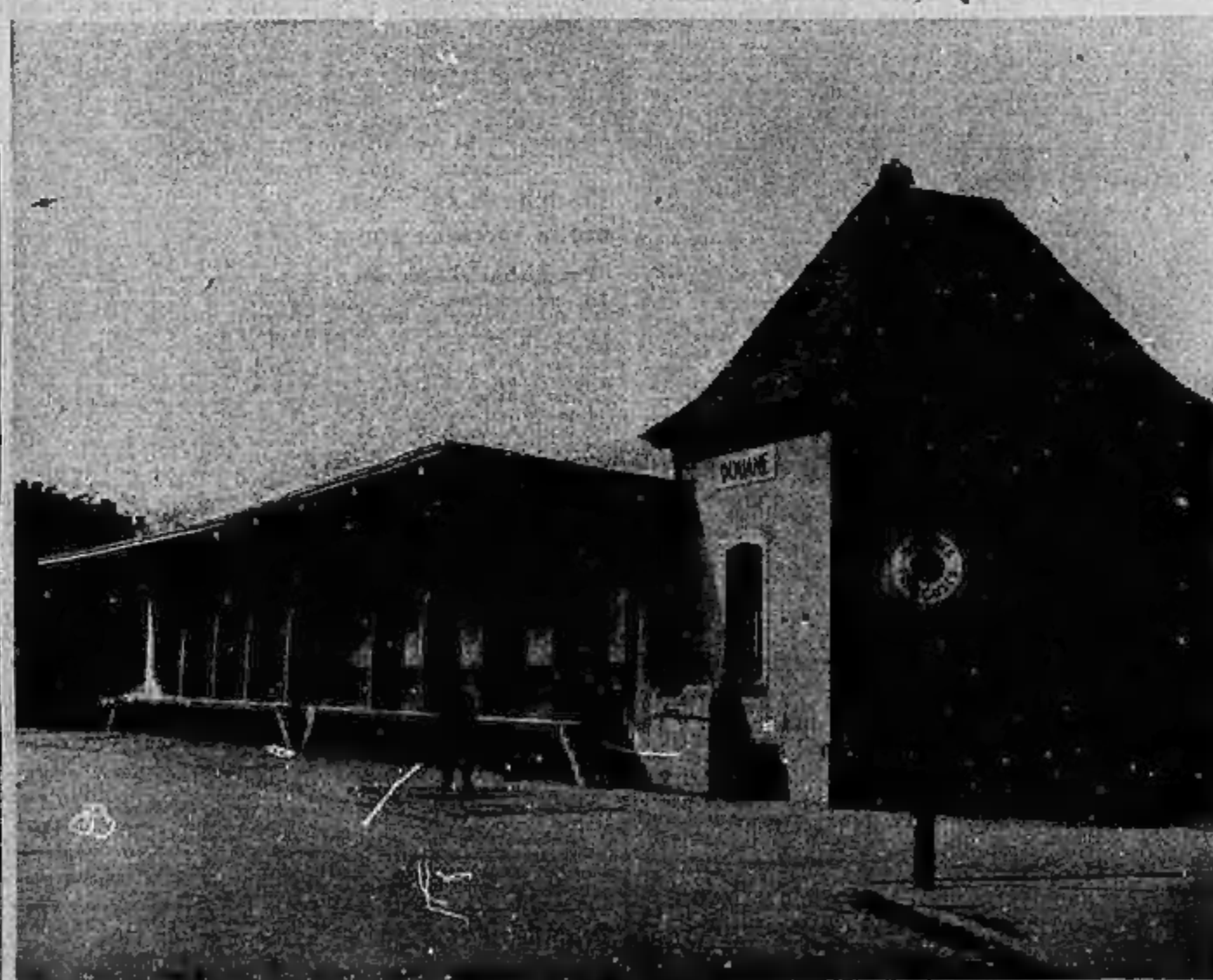
Inquieta attesa a Londra

La folla inglese segue con viva inquietudine gli sviluppi del conflitto cekoslovacco. Ecco uomini e ragazzi mentre consultano febbrilmente le ultime edizioni serali dei giornali.

I cekoslovacchi si preparano

Che i céki non abbiano intenzioni pacifiche è provato e riprovato dai fatti. Alla frontiera con la Germania il governo céko ha mobilitato tutte le forze disponibili. Il fotografo ha sorpreso un reparto di artiglieria mentre piazza dei pezzi leggeri in una foresta al confine céko-tedesco.

Hanno interrotto il congedo

Tutti gli ufficiali e i soldati francesi che si trovavano in licenza sono stati immediatamente richiamati in sede, in seguito alla piega presa dagli avvenimenti internazionali. Ecco gli allievi della Scuola militare di San Siro che hanno interrotto le loro vacanze per riprendere la divisa.

Alla frontiera franco-tedesca di Kehl

Dopo che i traffici commerciali tra Germania e Francia sono stati sospesi, alla frontiera franco-tedesca di Kehl regna la quiete più assoluta. Ecco la dogana francese a persiane abbassate e due doganieri completamente inattivi. Per quanto tempo ancora durerà tale situazione?